TRIESTE, Giovedì 1.o Apri[le]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Ma[ggio]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7246
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

LA BATTAGLIA IN TUNISIA

LE TRUPPE DELL'ASSE OPPONGONO SALDA RESISTENZA A NUOVI VIOLENTI ATTACCHI

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 31 marzo 1943-XXI. Bollettino 1040:

Il nemico ha mantenuto ieri la sua pressione sul fronte tunisino, sferrando nuovi violenti attacchi ai quali le truppe dell'Asse hanno opposto, in stretta collaborazione con l'Arma aerea, tenace resistenza.

Una formazione di nostri cacciatori, al comando del capitano Tugnoli Giorgio affrontava un poderoso gruppo di caccia avversari e ne abbatteva 4; altri 6 velivoli nemici venivano distrutti dalle artiglierie contraeree e dalla caccia italo-germanica.

Apparecchi americani hanno sganciato alcune bombe e sparato raffiche di mitragliatrice su Crotone (Catanzaro) causando 1 morto e 5 feriti.

Mentre la battaglia infuria in Tunisia, nostri reparti corazzati affluiscono sul fronte meridionale

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 31

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa settentrionale, dice:

In Tunisia prosegue la battaglia difensiva. Mentre in alcuni settori l'attività offensiva del nemico, grazie alla vittoriosa resistenza che oppongono le truppe italo-tedesche, è momentaneamente diminuita, in altri settori l'avversario ha continuato a sferrare i suoi poderosi attacchi che sono però falliti, anche ieri, grazie alla decisa difesa delle nostre truppe. L'Arma aerea è intervenuta, di giorno e di notte, ad ondate successive, in appoggio ai combattimenti di terra.

Nel Mediterraneo, un apparecchio da combattimento tedesco ha affondato 1 sommergibile britannico.

Un altro battaglione di volontari presta giuramento in Tunisia

Tunisi, 31

In un accampamento della Tunisia si è svolta la cerimonia del giuramento di un nuovo battaglione di Camicie nere volontarie della Tunisia. Dopo la benedizione del gagliardetto offerto dagli studenti tunisini, cui ha fatto la madrina la Giovane italiana Gisella Greco, orfana di un valoroso Caduto, il comandante del battaglione ha rivolto ai legionari fiere parole di incitamento.

Un messaggio del Bey al popolo

Tunisi, 31

A testimonianza della sua benevolenza verso il suo popolo, il Bey ha indirizzato un vibrante messaggio alle genti della Tunisia, nel quale è detto tra l'altro che egli prende vivissima parte alle sofferenze causate dai metodi di guerra del nemico alla popolazione del Beylicato. «Abbiate fede in un migliore avvenire — prosegue il messaggio del Sovrano; — per giungere a questo fine desiderato occorre vivere in un'atmosfera di fiducia e di devozione». Sidi El Moncef conclude raccomandando l'unità di tutti gli spiriti e di tutte le energie per fronteggiare le sofferenze dell'ora presente.

Un deposito di munizioni è scoppiato domenica a Napoli
72 morti e 1179 feriti fra militari e civili

Roma, 31

A Napoli, nel pomeriggio del giorno 28 marzo, è scoppiato un deposito di munizioni. L'esplosione ha provocato complessivamente tra militari e civili 72 morti e 1179 feriti; tra di essi 7 morti e 31 feriti tedeschi.

E' stata ordinata un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. L'inchiesta è stata affidata all'ammiraglio d'Armata Cavagnari.

La Principessa di Piemonte si reca a visitare i feriti

Napoli, 31

La Principessa di Piemonte rientrata a Roma da Bari, avuta notizia dello scoppio del deposito di munizioni avvenuto il 28 marzo ha voluto subito ripartire per Napoli dove è giunta questa mattina. Ha visitato i feriti militari e civili ricoverati negli ospedali della città recando ad essi la sua affettuosa parola di fede e di incoraggiamento.

La costituzione dell'Associazione «Amici della Spagna»

Roma, 31

E' stata costituita l'Associazione «Amici della Spagna». La presidenza è stata affidata al marchese Giorgio Guglielmi di Vulci, Vicepresidente del Senato. L'Associazione servirà a sviluppare nel campo culturale e spirituale i vincoli di amicizia e di stretto cameratismo che uniscono i due Paesi e i due popoli.

DISCIPLINA ANNONARIA

Il Duce ai Prefetti e ai Segretari federali

Il campo di concentramento per i contravventori è già pronto in una località dell'Abruzzo

Roma, 31

Nell'ultima riunione del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, sono stati fissati alcuni provvedimenti che entreranno in vigore immediatamente, per ottenere il rafforzamento e il perfezionamento della disciplina annonaria in tutti i settori.

Il Duce ha inviato un telegramma ai Prefetti e un altro ai Federali richiamando l'attenzione degli uni e degli altri sulle misure stabilite dal Comitato e sulla integrale loro applicazione.

Il sottosegretario agli Interni convocherà in riunioni successive i Prefetti delle diverse provincie per stabilire anche nei dettagli l'applicazione delle suddette misure.

L'apposito campo di concentramento per tutti coloro che contravverranno alla disciplina annonaria è già pronto in una località centrale dell'Abruzzo. Resta naturalmente invariato quanto è stabilito dalle attuali leggi per i reati più gravi che sono di spettanza dei tribunali ordinari e del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che contempla anche la pena di morte.

Il dovere di tutti

Roma, 31

Le misure stabilite per il rafforzamento della disciplina annonaria, hanno un carattere di deciso rigore contro tutti coloro che, dimentichi delle necessità della guerra, intendono sottrarsi alle regolamentazioni indispensabili per assicurare l'equilibrio nella produzione e nel consumo.

Attenersi alle norme che le autorità competenti emanano nel settore dell'alimentazione, essenziale per la vita economica della Nazione, è un dovere che ogni cittadino deve sentire profondamente: oggi che la guerra penetra in una nuova importante fase, tale dovere assume l'aspetto di un imperativo categorico che non ammette evasioni di sorta.

Il popolo nostro ha già dimostrato come sappia sopportare i più duri sacrifici, conscio delle superiori necessità, ma vi è ancora qualche inconsiderato che vuole sottrarsi, solo per assicurare a sè stesso una vita facile e comoda. Contro questi sono vòlti i nuovi provvedimenti e la giustizia sarà inesorabile. Essi sono dei veri traditori e come tali verranno trattati. La punizione raggiungerà tutti i colpevoli e sarà severa e immediata.

Occorre perciò, per non cadere sotto le dure sanzioni della legge, che tutti rispettino le disposizioni annonarie; non si deve anzitutto alterare i prezzi per conseguire un maggiore illecito quadagno a danno della massa dei consumatori, non si deve fare accaparramenti che risultano quanto mai pregiudizievoli perchè significa sottrarre dal mercato generi che sarebbero diversamente distribuiti, non si deve sottrarre il grano agli ammassi per evitare quelle gravi ripercussioni che un tale atto provocherebbe.

E' indispensabile, in una parola, il rispetto assoluto di ogni norma annonaria. Solamente così sarà possibile assicurare a tutti i mezzi di vita e al Paese un potente mezzo per la resistenza alla vittoria.

Gli agricoltori italiani adempiono già con scrupolo il loro dovere nel consegnare la produzione agli ammassi; essi aggiungono così alle tante benemerenze acquistatesi nella battaglia del grano un nuovo titolo di onore e sono oggetto della riconoscenza della Patria.

Il Consiglio dei ministri convocato per martedì

Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì 6 aprile, alle ore 10.

Al servizio del Paese
I militarizzati

La militarizzazione dei dipendenti dello Stato e di altre determinate categorie di lavoratori ha una particolare importanza morale: il cittadino che svolge compiti strettamente connessi alla guerra e che spesso corre i rischi bellici è un soldato e come tale deve essere considerato. Perciò egli ritiene la qualifica militare come il massimo titolo d'onore.

Pur non essendo consentite anticipazioni di sorta sull'applicazione del Decreto, è lecito prevedere che la militarizzazione avrà nuove applicazioni. I militarizzati, a differenza di quanto avveniva nella guerra 1914-18, porteranno sulle loro uniformi o sui bracciali regolamentari le medesime stellette a cinque punte prescritte per i militari. E' una piccola innovazione ma grande il suo significato: essa vuol dire che in tempo di guerra non ci sono doveri distinti per i militari e per i civili ma un solo dovere uguaglia anche formalmente la posizione del lavoratore militarizzato a quella del combattente.

Dal punto di vista pratico è da rilevare l'equiparazione nel servizio prestato dai militarizzati al servizio militare a tutti gli effetti, compresi quelli delle pensioni di guerra. Nessuna distinzione quindi fra soldato e militarizzato: tutti combattono con le armi o il lavoro per la Patria e per la stessa idea, per la vittoria di tutto un popolo.

«L'ideale è tutto un avvenire di un'Italia grande e bella»

Ascoli Piceno, 31

Al segretario del Fascio di Castel di Lama è pervenuta la seguente lettera del prigioniero di guerra Antonio Lepori, combattente della Grande guerra, partecipante alla campagna libica, volontario in A. O. I. e in Spagna e nell'attuale, volontario nel battaglione CC. NN.: «Oggi con molta chiarezza nel cuore mi accingo a scrivere questa lettera. Vi assicuro che ho sofferto e soffro ma con orgoglio per l'ideale che è tutto un avvenire e tutta una vita di un'Italia grande e bella. Presto ritornerò tra voi e tra quelli che mi insegnarono a credere, obbedire e combattere».

Il Segretario del P. N. F. riceve la Giunta dei lavoratori del commercio

Roma, 31

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria la Giunta esecutiva della Confederazione dei lavoratori del commercio ed i segretari delle più importanti Unioni d'Italia che erano stati convocati in Roma per un rapporto. Dopo aver presentato i suoi collaboratori il presidente confederale, cons. naz. Palladino, ha messo in evidenza lo spirito di sacrificio delle categorie da essi rappresentate, le quali sono fiere di poter offrire alla Patria in armi, il contributo delle loro energie ed ha riconfermato la gratitudine dei lavoratori per quanto il Duce ha disposto in loro favore.

Rispondendo alle parole del presidente confederale, il ministro Vidussoni ha incaricato i dirigenti di portare agli organizzati l'espressione di solidarietà del Partito ed ha fissato le direttive per l'azione sempre più intensa che i lavoratori devono svolgere nel clima della guerra.

Il diritto di organizzazione negato dalla Svizzera ai comunisti

Berna, 31

Il Consiglio nazionale svizzero ha respinto con 97 voti contro 4 la richiesta presentata dal comunista Nicole perchè venisse nuovamente concesso al suo partito il diritto di organizzazione.

Medaglie d'oro alla memoria: il bersagliere fiumano Francesco Kirn

L'offensiva di Dönitz

Altre 17 navi cariche di rifornimenti a picco in Atlantico e nel Mediterraneo

Bilancio di marzo: oltre 900 mila tonnellate affondate

Berlino, 31

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche dirama il seguente Bollettino straordinario:

I nostri sottomarini hanno ancora una volta, colpito duramente i rifornimenti nemici sulle loro diverse linee di navigazione. Essi hanno affondato in diversi convogli dell'Atlantico settentrionale, fra gli uragani, nell'Atlantico centrale e nel Mediterraneo, 17 navi ricolme di rifornimenti per una stazza totale di 103.500 tonnellate.

Nel Golfo di Biscaglia i nostri sottomarini attaccati da bombardieri pesanti nemici ne hanno abbattuto 5 con le loro armi di bordo.

Una trovata idiota

Con gli affondamenti annunciati dall'odierno Bollettino straordinario, il naviglio distrutto nel mese di marzo raggiunge la cospicua cifra di oltre 900.000 tonnellate di stazza lorda. Il primo mese dell'offensiva di Dönitz si chiude così con un successo imponente che ha permesso di portare ad oltre 2 milioni di tonnellate il totale dei mercantili anglosassoni colati a picco nel primo trimestre di quest'anno rispetto a 1.570.000 tonnellate nello stesso periodo dell'anno scorso.

I competenti circoli berlinesi sono oltremodo soddisfatti del ritmo assunto in questo mese dalla guerra sottomarina e prevedono che esso aumenterà costantemente sia in dipendenza del progressivo migliorare della stagione — il successo oggi segnalato è stato conseguito con mare tempestoso — sia in relazione agli sviluppi contemplati dal piano di operazioni dell'offensiva Dönitz.

Rileviamo tra parentesi che la notizia data da un giornalista di Lisbona che l'ammiraglio Dönitz avrebbe assunto anche il supremo comando della Flotta italiana è considerata a Berlino una trovata poco spiritosa. Un colmo di idiozia dichiara il portavoce del Ministero della Propaganda, una scemenza che non vale nemmeno la pena di smentire e che si rivela immediatamente di provenienza britannica.

La propaganda nemica, sempre pronta a smentire le cifre tedesche sugli affondamenti con la generica formula «esageratissima» in questi ultimi tempi più non tocca l'argomento e precisamente dal giorno in cui nel corso di una seduta alla Camera Alta, tre oratori presero successivamente la parola per criticare l'Ammiragliato e per dichiarare chiaro e tondo che le informazioni dei Bollettini tedeschi corrispondono in pieno a verità.

Nessuna reazione si è avuta ora da parte britannica agli ultimi due Bollettini straordinari tedeschi annuncianti la distruzione di 47 navi per quasi 600.000 tonnellate e ciò malgrado l'insistenza con cui la stampa d'oltre Manica chiede una presa di posizione ufficiale. La ragione — osserva un commento ufficioso — è semplice. La crisi del tonnellaggio si è fatta così evidente che qualsiasi tentativo di contrastare e di attenuare i risultati della lotta sottomarina è smentito a priori con l'incontestabile realtà dei fatti. L'andamento sfavorevole della battaglia dei trasporti parla da sè anche all'infuori dei Bollettini tedeschi la cui attendibilità del resto — come si sottolinea a Berlino — nessuna persona seria può mettere in dubbio.

Scrupolosità tedesca

Si sottolinea anzi a questo proposito che i dati segnalati dai comandanti dei sommergibili vengono scrupolosamente vagliati con estremo rigore. L'affondamento viene registrato solo quando risulti confermato da tutta una serie di prove, di elementi, di testimonianze. Nei casi dubbi, quando non esiste la certezza, si preferisce non registrarlo e al massimo darlo come probabile.

Si ritiene pertanto che il totale effettivo del tonnellaggio nemico distrutto sia molto superiore a quello che risulta dalle informazioni ufficiali germaniche. La scrupolosità con cui operano le autorità tedesche è comprovata del resto da un caso recentissimo.

Il Comunicato tedesco dava come abbattuti nell'ultima incursione sul Reich operata dalla R. A. F., 27 apparecchi. In realtà, come ha confessato il Comando britannico, 33 velivoli erano andati perduti. E' questa grande prudenza che conferisce alle cifre dei Bollettini germanici in generale, anche per quello che concerne le operazioni terrestri, vale a dire sul fronte orientale, una veridicità che, all'infuori del campo nemico, viene universalmente riconosciuta.

Uno degli aspetti più importanti dell'impressionante aumento degli affondamenti è indubbiamente l'inefficacia della reazione da parte nemica. Lord Alexander ha assicurato ieri che non passa giorno in cui non venga attaccato con successo qualche sommergibile tedesco ed ha confermato che le perdite subite dall'Arma subacquea germanica sono gravissime. Da parte tedesca le perdite sottomarine, come è noto, non vengono mai rese note. Se ne fa menzione in genere soltanto quando trattasi di comandanti insigni. Non si è mai contestato, d'altra parte, che delle perdite logicamente ce ne siano, anzi si mette spesso in rilievo che la battaglia contro i convogli urta contro una difesa accanita e che la lotta è assai dura. Ma è chiaro che le perdite devono essere mantenute entro un limite modestissimo e che comunque vengono ultra compensate dalle nuove costruzioni.

La caratteristica saliente dell'offensiva Dönitz è data non solo dalla strategia dei nuovi metodi tattici ma soprattutto dall'impressionante numero di unità delle quali dispone ora la Marina subacquea germanica.

Il numero per ovvie ragioni rimane un segreto gelosamente custodito dalla Marina tedesca; ma è evidente che esso deve essere elevatissimo. Gli esperti britannici hanno fatto il conto da 6 a 800 unità.

L'argomento essenziale col quale opera la propaganda anglosassone è quello delle nuove costruzioni. Secondo Lord Alexander, esse sorpasserebbero largamente le perdite e gli alleati possiederebbero oggi 2 milioni di tonnellate di navi in più che otto mesi fa. Cifra incontrollabile, ma implicitamente contraddetta dalla ininterrotta serie di manifestazioni con cui da parte anglosassone si insiste nel parlare della guerra sottomarina come del pericolo numero uno. L'asserzione di Lord Alexander è giudicata a Berlino assolutamente infondata. Le informazioni in possesso delle autorità germaniche confermano che malgrado gli sforzi indubbiamente intensi compiuti dai cantieri anglo-americani, le nuove costruzioni non riescono a coprire il deficit. In realtà, la crisi dei trasporti marittimi si aggrava; quando essa possa raggiungere il culmine, determinando fatalmente il momento del tracollo, è cosa sulla quale non è possibile fare previsioni. Chè tale istante però arriverà, è un fatto sul quale nessun dubbio è possibile.

Gli ambienti militari berlinesi sottolineano l'importanza del successo riportato contro l'aviazione britannica nel Golfo di Biscaglia. E' la prima volta che un sottomarino riesce a infliggere un così duro colpo ai bombardieri nemici, fra i quali, come si precisa da fonte competente, erano grossi quadrimotori dei tipi Lancaster e Stirling. I modesti mezzi di difesa antiaerea dei quali dispongono i sottomarini si sono dimostrati eccezionalmente efficaci. «E' risultato così — fa notare stasera il D. N. B. — che gli equipaggi germanici sanno maneggiare con altrettanta precisione i siluri e i cannoni antiaerei».

Dalle ultime informazioni risulta che delle 17 navi affondate, 6 sono state colate a picco nel Mediterraneo, il resto sulle rotte atlantiche, dove da parecchi giorni imperversano furiose burrasche.

I cantieri di Gibilterra pieni di navi in riparazione

Algesiras, 31

I cantieri navali militari della base di Gibilterra non conoscono tregua, intenti come sono a rappezzare le diverse navi da guerra britanniche danneggiate che hanno potuto riparare in quel porto. L'entità dei danni inflitti a quelle navi dalle forze aeronavali dell'Asse deve essere grave se si considera il tempo impiegato per le riparazioni. Attualmente, oltre alle navi avariate ancorate nel porto, vi sono nei bacini di carenaggio un incrociatore e due cacciatorpediniere inglesi che devono essere riparati alla meglio onde essere rimessi in condizione di poter raggiungere un porto britannico ove verranno effettuate altre e più importanti riparazioni.

Fronte tunisino: tiri di nostre artiglierie contro carri armati nemici

Due battaglioni sovietici distrutti a sud del Ladoga

Giornata tranquilla nel settore meridionale e centrale del fronte - Puntate nemiche respinte nel Cuban e a sud-ovest di Viazma

Berlino, 31

Dal Gran Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nei settori meridionale e centrale del fronte dell'Est, la giornata è trascorsa generalmente tranquilla.

Nel settore della testa di ponte del Cuban ed a sud-ovest di Viazma, puntate offensive nemiche sono state infrante da un efficace fuoco di artiglieria e da violenti attacchi portati da formazioni di bombardieri in picchiata.

A sud del Lago Ilmen una nostra operazione offensiva per il raccorciamento del fronte, ha conseguito l'obiettivo previsto malgrado le difficoltà del terreno sul quale si è svolta.

Nel settore operativo a sud del Lago Ladoga, continuano i duri ma vittoriosi combattimenti difensivi. 2 battaglioni nemici sono stati accerchiati ed annientati. E' stato distrutto un certo numero di carri armati.

Un attacco effettuato ieri di sorpresa dall'Arma aerea tedesca contro obiettivi militari sulla costa meridionale britannica, ha conseguito buon successo.

I Sovietici hanno perduto nel corso della giornata di ieri, come si apprende da fonte militare, secondo notizie finora giunte, 33 apparecchi, di cui 26 sono stati perduti a seguito di duelli aerei, 5 ad opera dell'artiglieria e 2 sono stati distrutti al suolo. A questi successi hanno concorso i cacciatori slovacchi, che hanno abbattuto 3 apparecchi nemici.

A conclusione dell'aspra battaglia di Staraja Russa, iniziatasi il 23 febbraio e ridotta in questi giorni a scontri di carattere puramente locale, da fonte militare competente si osserva che l'obiettivo del nemico consisteva nel tentativo di sfondare il fronte germanico. A questo scopo i Sovietici hanno rinnovato ripetutamente violenti attacchi, impegnando 37 Divisioni e 23 Brigate di fanteria. Le operazioni terrestri sono state largamente appoggiate da poderose formazioni aeree. Tutti gli sforzi del nemico sono risultati però vani perchè si sono infranti contro la poderosa difesa tedesca. Nel corso dei combattimenti svolti durante cinque settimane, il nemico ha subito gravi perdite: 14 Divisioni e 18 Brigate sovietiche sono state duramente provate. Di queste, 4 Divisioni e 10 Brigate hanno subito perdite talmente gravi da doversi considerare come definitivamente distrutte. Il Comando tedesco fornisce il numero ed i dati relativi alle unità annientate. Oltre a ciò 18 Divisioni e 10 Brigate sovietiche hanno perduto gran parte dei loro effettivi e delle loro armi. Complessivamente i Sovietici hanno perduto nei loro vani tentativi di sfondamento in questo settore del fronte circa 64.000 uomini tra morti e prigionieri.

La stazione di Kowda particolarmente importante per i rifornimenti bolscevichi all'estremo nord, ad occidente della baia di Kandalaska, è stata nuovamente obiettivo di violenti attacchi condotti da apparecchi tedeschi da bombardamento in picchiata. Numerose bombe, come si apprende da fonte autorizzata, hanno colpito in vari punti fasci di binari. A sud di Kowda apparecchi tedeschi veloci da combattimento hanno attaccato, con bombe e con le armi di bordo, un treno sovietico in corsa carico di viveri e di materiale di ogni genere. A causa delle avarie provocate alla locomotiva il treno era costretto a fermarsi e veniva quindi distrutto.

L'Arma aerea britannica ha proseguito in maniera sistematica i suoi attacchi terroristici contro le popolazioni dei Paesi con i quali fu già alleata. Infatti nel corso della giornata di ieri come si apprende da fonte autorizzata, velivoli britannici hanno sganciato un grande numero di bombe dirompenti ed incendiarie su parecchie località dell'Olanda meridionale. Gli aviatori inglesi che volavano a bassa quota e che pertanto avevano la possibilità di individuare chiaramente i loro obiettivi, non soltanto hanno sganciato bombe sui quartieri di abitazione, ma hanno attaccato con le armi di bordo, pedoni e ciclisti. 15 Olandesi sono stati uccisi nel corso di questi attacchi e 21 gravemente feriti. Tra le numerose case gravemente danneggiate figurano ancora una volta in numero notevolissimo, le case di abitazione di lavoratori.

Alti ufficiali iraniani destituiti dalle autorità inglesi

Ankara, 31

Le autorità britanniche nell'Iran continuano la loro opera di asservimento del Paese e si ingeriscono in tutte le questioni locali che non sono di loro competenza, non preoccupandosi affatto dell'opinione delle autorità locali. In tal modo, con un semplice tratto di penna, le autorità britanniche di occupazione hanno destituito il generale Asga, comandante della VI Divisione iraniana, ed altri alti ufficiali addetti alla direzione dell'Esercito. Si apprende inoltre che un reparto inglese di perlustrazione che aveva tentato di attaccare un gruppo di ribelli è stato invece da essi totalmente distrutto.

Polemiche anglo-americane

Buenos Aires, 31

Un editoriale pubblicato dai giornali statunitensi della catena Hearst critica aspramente la politica di Washington e, scagliandosi contro l'atteggiamento britannico, quale è stato espresso nell'ultimo discorso di Churchill, scrive: «Si moltiplicano i sintomi che ci dicono che gli Stati Uniti in futuro dovranno combattere da soli contro il Giappone». Tale articolo ha provocato una rabbiosa protesta del londinese *Daily Telegraph*, il quale accusa Hearst di una falsa e ridicola interpretazione delle parole di Churchill.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomina

Il Segretario federale ha nominato segretario politico del Fascio di Senosecchia il fascista Pietro Suppi fu Pietro, classe 1906, combattente dell'attuale guerra.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza dell'ispettore federale di zona.

Conversazioni del prof. Funaioli all'Associazione fascista della scuola

Come abbiamo preannunciato, il prof. Edoardo Funaioli, titolare di filosofia e storia al Liceo «Petrarca», sabato alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» (Viale Regina Margherita, 5) inizierà il corso di conversazioni oragnizzate dall'Associazione fascista della Scuola su problemi di interesse culturale e politico parlando sul tema: «Romanità ed Europa». Sono invitati tutti gli associati alla Sezione media ed elementare dell'Associazione fascista della Scuola.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con Decreto in data 27 aprile 1940-XVIII del Ministero delle Corporazioni è stata indetta una sessione di esami da aver luogo in Trieste ed eventualmente a Fiume nei mesi di maggio-giugno p. v., per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammesso agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni di età e di aver eseguito il tirocinio come fuochista, secondo le norme degli art. 4 e seguenti del D. M. 13 agosto 1937-XV. Speciali facilitazioni sono state concesse, per la durata della guerra, dal Ministero delle Corporazioni circa la possibilità di ammissione dei candidati agli esami medesimi.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 6, debbono essere presentate all'Ispettorato corporativo, Circolo di Trieste, via Carducci n. 6, non più tardi del 30 aprile 1943-XXI, con allegati i seguenti documenti:

a) certificato penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1943-XXI; b) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 31 marzo 1943-XXI; c) certificato medico di idoneità fisica al mestiere di conduttore di generatori di vapore, di data non anteriore al 31 gennaio 1943-XXI; d) libretto personale di tirocinio quale fuochista, ovvero la equipollenza di tirocinio riconosciuta ai sensi dell'art. 10 del D. M. 13 agosto 1937-XV; e) certificato degli studi compiuti; f) fotografia, formato tessera, di data recente.

Il candidato dovrà indicare se intende essere sottoposto all'esame nella sede di Trieste o di Fiume, avvertendo che, ove il numero dei candidati per Fiume non fosse sufficente, gli esami si svolgeranno esclusivamente a Trieste.

I documenti di cui alle lettere a) b) e c) potranno essere presentati in carta libera soltanto se accompagnati dal certificato di povertà rilasciato dalle autorità competenti. Gli stessi documenti dovranno essere comunque debitamente legalizzati.

Il candidato, entro il 30 aprile 1943-XXI, deve altresì versare soltanto a mezzo vaglia postale intestato all'Associazione nazionale controllo combustione di Trieste, via S. Spiridione n. 12, un deposito di lire 75 per le spese occorrenti per gli esami. I candidati che avranno superato gli esami medesimi dovranno versare la somma suppletiva necessaria per le tasse per il rilascio dei certificati di abilitazione.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ispettorato corporativo Circolo di Trieste, via Carducci n. 6 (telefoni 6027 e 29159) oppure all'Associazione nazionale controllo combustione di Trieste, via S. Spiridione n. 12 (telefono 8091).

La morte dell'avv. Saturnino Freschi

Un nuovo lutto è venuto a rattristare la nostra classe forense con l'immatura morte dell'avv. Saturnino Freschi. Avvocato di larghe possibilità, animato da un fervido sentimento patrio, Saturnino Freschi aveva portato nel nostro Foro un senso di elevata dirittura professionale. Dotato di vasta cultura e da una voce calda e pastosa, nella quale si sentiva il fremito della passione, le sue arringhe, brevi, concise, consistenti avevano il non lieve merito di farsi ascoltare e seguire perchè in esse vi era sempre qualcosa di nuovo e d'interessante.

Nato a Cividale, nel 1879, s'era gettato con foga impetuosa nell'agone politico riuscendo, in una memorabile battaglia elettorale combattuta con asprezza contro i socialisti, conquistare al blocco nazionale il Comune e tre seggi al Consiglio provinciale. Scoppiata la guerra aveva sostenuto con la parola ed attraverso la stampa la necessità del nostro intervento ed alle parole aveva fatto seguire i fatti presentandosi volontario, come semplice soldato, nell'8.o Alpini e facendosi inviare subito in prima linea dove vi rimase per 17 mesi. Nominato sottotenente rifiutava di essere assegnato al servizio territoriale e preferiva rimanere con i suoi Alpini dai quali era amato e stimato.

Congedato nel maggio del 1919, alle prime avvisaglie dell'impresa dannunziana, s'affrettava a recarsi a Fiume, dove prendeva viva parte alla difesa della città. Membro attivissimo della Legione dannunziana, svolgeva un'intensa attività di affiancamento al Fascio di combattimento e nel 1923, dopo la Marcia su Roma, contribuiva efficacemente al passaggio in blocco dei legionari nelle file del Fascio. Poi, venuta a mancare l'atmosfera rovente della passione per avere Fiume raggiunto la mèta con la annessione all'Italia, l'avv. Freschi veniva a Trieste per esercitare la sua attività professionale.

Scrittore di bello stile, aveva collaborato alle più importanti riviste di diritto penale e civile. Autore di notevoli studi sulle discipline giuridiche era noto negli ambienti forensi del Regno. Molte delle sue più belle arringhe avevano avuto il merito di essere pubblicate. Ora, una rapida malattia ha stroncato irreparabilmente tanta attività ed ha gettato nel dolore la vedova, la figlia — alle quali esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio — e quanti avevano avuto la ventura di conoscerlo, apprezzarlo e stimarlo. Nel nostro Foro egli sarà ricordato con commossa e deferente memoria.

Vita universitaria

Seminario di applicazione forense

La decima lezione sarà tenuta venerdì, 2 aprile, alle ore 12, nella Biblioteca del Sindacato avvocati al Palazzo di Giustizia, sui seguenti temi: 1) «Se possa giovarsi della rimessione in termini il contumace che si costituisce per la prima volta in grado di appello»; 2) «Se sia ammissibile l'affiliazione dei figli adulterini da parte del padre naturale»; 3) «Se sia necessario l'assenso del coniuge separato di fatto per l'affiliazione».

Un invito ai possessori di cimeli della Vigilia

L'Ufficio stampa e propaganda federale prega tutti i possessori di fotografie o cimeli riguardanti il periodo della Vigilia a voler offrire in visione per l'eventuale riproduzione tutto quanto è in loro possesso. Il materiale potrà essere presentato ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, al suddetto ufficio (Casa del Fascio, stanza N. 81).

Corsi alla Scuola di economia domestica. Avrà inizio tra breve un corso antimeridiano di economia domestica. Informazioni e iscrizioni alla Scuola di economia domestica del Fascio Femminile, via Canal Piccolo 1, dalle ore 10 alle 12.

Iniziative culturali italo-spagnole

La Falange spagnola, desiderando stringere maggiormente i legami culturali e spirituali che uniscono la Spagna all'Italia, sua Nazione sorella, vuole offrire al lettore ed all'intellettuale italiano, la possibilità di studiare la forma, la Rivoluzione e la struttura del nuovo Stato spagnolo e le figure dei suoi uomini più rappresentativi.

Con questo desiderio, la Falange sta organizzando una Mostra del libro spagnolo in Italia ed allo stesso tempo sta preparando la pubblicazione in italiano di una serie di opere politiche e fondamentali dello Stato totalitario spagnolo, fra le quali si trovano «Storia della Falange», «Josè Antonio», «Umanesimo di fronte al comunismo», «Discorsi della Falange», ed altre.

Tutti coloro, ai quali interessasse questa nuova attività culturale della rappresentanza politica spagnola in Italia, e volessero aver dati più precisi, possono rivolgersi alla Falange spagnola, via Brigata Liguria 3, Genova.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il col. Mario Ferrari, comandante il nostro glorioso 5.o Reggimento Genio e la Scuola addestramento guastatori del Genio, è stato insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 marzo 1943-XXI

NATI	9
MORTI	7
MATRIMONI	8

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (1.o aprile): Vittorio, Quintiano.

DECESSI (31 marzo): Dolinar ved. Sigon Elisa, a. 73; Trautmann in Letis Clara, a. 33; Pasco Antonio, a. 52; Milocco Elio, mesi 2; Milloch ved. Derin Gisella, a. 38; Orefici Santi, a. 53; Filippini Teresa, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marin Ferruccio, impiegato, con Tognan Rosa, casalinga; Panigutti Gilberto, autista, con Braico Irene, ricamatrice; Gerometta Vittorio, autista, con Vendramin Savoia, casalinga; Clausi Alfieri, odontotecnico, con Fabbrini Olimpia, casalinga; Capozza Luigi, sottufficiale R. M., con Lo Savio Michelina, casalinga; Parigino Luigi, vigile al fuoco, con Alfieri Chiara, casalinga; Toso Bruno, meccanico, con Fontana Marcellina, giornaliera; Savini Ivo, geometra, con Pascucci Silvana, casalinga.

La scomparsa dello squadrista Ponzianino Stolfa

Ponzianino Stolfa, squadrista e ferito per la Causa, è morto l'altro giorno in un ospedale di Palermo. La notizia della scomparsa di questo camerata della Vigilia ha suscitato un senso di profondo cordoglio in tutti i camerati di Trieste e in particolare negli squadristi che hanno avuto Ponzianino Stolfa per compagno di lotta e di ardimento nel periodo grigio e al tempo stesso glorioso della Vigilia. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Visita d'ignoti in un appartamento mentre la proprietaria è all'ospedale

Da tempo, tale Carmela Bassa, abitante al numero 54 di via Gatteri, trovandosi gravemente ammalata e tuttora degente all'ospedale Regina Elena, aveva chiuso l'appartamento. Del fatto che i locali erano rimasti incustoditi, devono essere venuti a conoscenza degli ignoti, i quali, approfittando di questa occasione, hanno voluto fare, nel pomeriggio di ieri, in quell'appartamento, una visita. Penetrati, infatti, nel quartiere a mezzo di chiavi false, i ladri si sono impossessati di biancheria, indumenti vari e calzature per un valore di oltre 4000 lire. Qualche ora dopo il colpo, la madre della Bassa, Giovanna Dalmonte, abitante in via Pietà 4, recatasi in casa della figlia per arieggiare le stanze, ha dovuto constatare il furto. Gli agenti del Commissariato di P. S. del IV Distretto, ricevuta regolare denuncia, hanno già dato inizio alle indagini del caso.

Appropriazione indebita e ricettazione di diciotto pastrani

In seguito a denuncia sporta dal dott. Ferruccio Genel, comproprietario dello stabilimento confezioni di piazza Sansovino 1, e da Ugo Vigni, caposarto del 73.o Reggimento fanteria, e all'esito di una perquisizione a domicilio fatta dagli organi di P. S. del Commissariato di via Brunner, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in istato d'arresto L. G. per appropriazione indebita di 18 cappotti militari, ed a piede libero G. F., M. F., E. L. per ricettazione ed il tintore S. R. e la stiratrice M. B. per favoreggiamento.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Nel portare un secchio colmo di acqua nella cucina della Mensa triestina di guerra, la ventisettenne Pierina Cainz, abitante in strada di Longera 20, è finita accidentalmente a terra producendosi la distorsione del ginocchio e del piede sinistro. Guarirà in una settimana.

Conseguenze d'una caduta. Ieri mattina, la casalinga Giuseppina Michelutti, di 45 anni, abitante in via Gambini 29, caduta accidentalmente nei pressi di casa sua, ha riportato delle contusioni all'anca sinistra con sospetta frattura del femore. E' stata accolta in giornata nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di cinque settimane.

Lavorando al molo Duca d'Aosta per conto della ditta Kneter, il quarantaduenne Giovanni Emili, abitante in via Segantini 6, s'è ferito accidentalmente vicino ad una imbragata, riportando delle contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra e delle contusioni al dorso del piede sinistro con sospette lesioni ossee guaribili in non meno di quattro settimane. E' stato medicato dal sanitario di turno alla astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Le nozze Coppola - Scognamiglio

Ieri mattina, nella cappella privata dell'Ecc. il Vescovo, si sono uniti in matrimonio la dottoressa Ada Coppola, gentile figliuola del comm. dott. Ettore Coppola, Commissario prefettizio al Comune, col prof. dott. Gioacchino Scognamiglio, oggi ufficiale di fanteria. Fungevano da testimoni il Segretario federale cons. naz. Giovanni Spangaro, il Preside della Provincia gr. uff. Edmondo Oberti di Valnera, il ten. col. dei RR. Carabinieri Pasquale Tammaro e il camerata Giovanni Bonici. Alla coppia felice l'Ecc. il Vescovo, dopo aver comunicato che le era stata impartita la benedizione del Santo Padre, rivolse affettuose parole di esortazione e di fede. Ai rallegramenti, che giungono da ogni parte ai giovani sposi, uniamo di gran cuore i nostri e, potremmo anche soggiungere, quelli di tutti i cittadini, certamente ben lieti di poter esprimere all'egregio funzionario che regge con tanto cuore le sorti del nostro Comune il loro sentimento affettuoso per questo suo roseo evento familiare. Alle nozze arrise anche l'omaggio della musica e della poesia. Durante la cerimonia si eseguirono musiche di Chopin, di Bach e di Gounod, e due geniali amici, Diego Valeri e Chino Ermacora, dedicarono alla coppia novella un loro elegante opuscolo, dove si leggono squisiti versi del primo e un'amabile prosa del secondo, con un buon profumo di friulanità.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

La 22.a riunione

Domenica 4 aprile, alle 17.45, avrà luogo nella sala del Liceo Dante, la ventiduesima riunione della «Camerata artistica triestina» dello Istituto di cultura fascista costituita presso il Gruppo «R. Comisso». Il programma comprenderà: 1) Manlio Granbassi: Voci dal fronte; 2) Lino Campanini: Triestini nel cinematografo; 3) Esecuzione di brani musicali da parte dell'arpista Bianca Maria Marchi; 4) Marcello Fraulini: Presentazione e lettura dal libro «Atmosfere crepuscolari» di Aurelia Gruber Benco. 5) Alcuni pezzi di musica da camera cantati dalla soprano Alma Lorini, accompagnata al piano da Silvina Mornig-Heinze. L'ingresso è gratuito e libero al pubblico.

Mostra di pittura

Il pittore concittadino Peressot, che se ben ricordiamo ha già esposto altre volte, apre oggi una mostra di opere sue nella Sala Jerco.

Al Gruppo fotografi dilettanti

Domani, alle ore 19, in via Rossini 4-I, il ben noto dilettante Francesco Bissaldi illustrerà un centinaio di scelte diapositive bianconere ed a colori. Sono invitati soci e simpatizzanti.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione uova nel Comune di Trieste

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 1, 2 e 3 aprile avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la loro spettanza fissata in numero 1 per persona, presso gli spacci di vendita dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 21 della carta annonaria marzo-giugno di nuova emissione. Coloro che non prelevassero la loro razione nei giorni sopracitati perderanno il diritto al prelevamento. Il prezzo è fissato in lire 1.80 per uovo.

Distribuzione di formaggio molle

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, 1.o aprile, s'inizia la distribuzione del formaggio molle nel Comune di Trieste in ragione di 120 grammi per persona. Il prelevamento avverrà mediante i buoni 57-60 della carta annonaria per generi vari attualmente in circolazione. Coloro che entro il 30 aprile p. v. non avranno prelevato quanto di loro spettanza perderanno ogni diritto all'acquisto. Seguiranno disposizioni per gli altri Comuni della Provincia.

Le razioni di pane per i ragazzi ed i lavoratori

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

A seguito delle deliberazioni del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, a partire da oggi, 1.o aprile, la razione di pane per i ragazzi da 9 a 18 anni e per i lavoratori tornerà ad essere quella fissata prima del periodo invernale.

Pertanto la razione giornaliera di pane per i ragazzi da 9 a 18 anni, in possesso della carta annonaria color bruno diamina con sovrastampa rossa, ritornerà ad essere di 150 grammi; quella dei lavoratori, in possesso della carta annonaria bruno diamina senza sovrastampa, tornerà ad essere di 250 grammi, fermi restando gli altri supplementi.

Versamento buoni di prelevamento del mese di marzo

Tutti gli alimentaristi, drogherie, salumerie, macellerie, panificatori, ecc., sono invitati a versare entro il 3 corrente all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento relativi al mese di marzo. L'ufficio sarà a tale scopo aperto oggi, domani e sabato ultimo giorno dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Entro oggi gli esercizi pubblici sono invitati a versare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento dei generi da minestra e del pane ritirati ai propri clienti nel mese di marzo. L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Distribuzione straordinaria di patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, in esecuzione alle determinazioni adottate dal Comitato interministeriale di coordinamento, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che nel mese di aprile venga effettuata nel capoluogo una distribuzione straordinaria di patate nella misura di cinque chilogrammi per persona.

Le norme relative al prelevamento di detta razione straordinaria verranno precisate con successivo comunicato.

Ritiro di spezzati per uova formaggi molli e burro

Entro oggi i dettaglianti interessati devono ritirare presso l'Ufficio carte annonarie — servizio controllo cedole — gli spezzati relativi alle uova, formaggi molli e burro. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Raduno di bovini a Prestrane

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì, 5 aprile, alle ore 8, verrà effettuato a Prestrane, nella località presso la Stazione, il 116.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si rende noto ai proprietari di bestiame che qualora non portassero i capi precettati al raduno saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali, ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

La conversazione di Remigio Marini al Sindacato scrittori

Sabato prossimo, 3 aprile, avrà luogo nella sala dei professionisti ed artisti, di via Imbriani 5, il quinto convegno culturale indetto dal Sindacato autori e scrittori della Venezia Giulia. Mentre le altre serate servirono a presentare il bilancio letterario delle provincie di Zara e Dalmazia, Fiume, Gorizia e Pola, questa riguarderà Trieste. Lo scrittore Remigio Marini sarà relatore di questo convegno e tratterà delle forze letterarie di Trieste; in particolar modo gli autori ed i poeti contemporanei saranno presentati in un quadro d'insieme e di alcuni verranno pure letti brani dalle opere più significative. L'inizio della serata è fissato per le ore 18. Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti al Sindacato, i professionisti e gli artisti. L'ingresso è libero al pubblico.

Scrittori giuliani nella "Tre Venezie,,

Il recente fascicolo delle *Tre Venezie* reca parecchi scritti d'autori giuliani. Il più importante articolo della puntata «Secentisti e settecentisti alla mostra padovana delle Tre Venezie» è del nostro Remigio Marini; il goriziano Carlo Luigi Bozzi vi illustra lo storico Colle dei Castagni alle porte della sua città, e Lina Galli ha un interessante articolo di ricordi: «Venezia e i volontari irredenti».

Cronaca giudiziaria

L'uomo dalla giacca gialla

(Tribunale penale) Lo spazzino Valentino De Luca, nel riprendere il carrettino delle immondizie lasciato incustodito sul viale Sonnino, notò che dallo stesso era sparito il cappotto di tela cerata. Da un ragazzo apprese che il ladro era un tale indossante pantaloni alla zuava ed una giacca di tela color giallo. Gli agenti di p. s., appena in possesso della denuncia, si misero in moto per rintracciare il ladro che venne riconosciuto per il manovale Omero Nemich fu Luigi. Arrestato, il Nemich negò il furto, ma venne subito smentito dal bracciante Eugenio Liussi fu Francesco, il quale aveva acquistato il cappotto per 35 lire durante una sosta fatta nello scaldatoio di via Vidali. Il Liussi aggiunse che data la stagione fredda, s'era in febbraio, non aveva esitato a fare l'acquisto ma che poi, quando aveva appreso che si trattava di cosa proveniente da furto s'era affrettato a restituire la refurtiva al derubato. Dichiarò pure che il Nemich aveva i pantaloni alla zuava e la giacca di tela gialla.

Comunque, ritenuto colpevole di incauto acquisto, il Liussi ha dovuto presentarsi, assieme al Nemich davanti ai giudici della quinta sezione. Inoltre il Nemich era accusato di avere dichiarato falsamente al giudice istruttore che lo interrogava di essere incensurato, mentre il suo cartellino penale presentava una vera costellazione di reati.

Il Tribunale, date le risultanze, ha condannato il Nemich ad un anno e nove mesi di reclusione ed a 600 lire di multa. Il Liussi è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Fabrio e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Piuch.

Le corse ciclistiche di un ladro

(Tribunale penale) Tale Antonio Albertacci di Antonio nato nel 1908 a Tucuman (Argentina), si era specializzato nel furto delle biciclette.

Appena ne adocchiava una lasciata, con molta imprudenza, incustodita nell'atrio di una casa o all'esterno di qualche locale, istantaneamente se ne impadroniva. Poi a cavallo della... refurtiva spariva lasciando i ciclisti appiedati e pieni di furore. Tra i danneggiati del ladro ciclista figurano Olinto Vernè, Giulio Cervi, Danilo Dian, Angelo Andreoni, tutti abitanti a Monfalcone. L'autorità di p. s., in seguito alle molteplici denunce iniziava subito delle indagini che portavano all'arresto del malandrino.

Rinviato a giudizio e comparso davanti ai giudici della quinta sezione l'Albertacci, nonostante le sue vibrate dichiarazioni d'innocenza, è sato ora condannato ad un anno e nove mesi di reclusione ed a 1800 lire di multa, col condono condizionato.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Fabrio e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Pampana; cancelliere Piuch.

Appena condotto in prigione deruba il condetenuto

(Tribunale penale) Ladro impenitente il tappezziere Riccardo Rocco fu Giuseppe. Infatti, il 5 gennaio scorso, arrestato per furto aggravato e condotto alle carceri di via Nizza trovò subito il momento di commettere un altro furto in danno di un condetenuto. Il furto avvenne nella stanza addibita alle perquisizioni. Come si sa, ogni arrestato prima di essere immatricolato e rinchiuso in cella, viene perquisito. Ora, il Rocco, visto un fagotto appartenente a tale Antonio Lonzar, vi cacciò subito le mani per impadronirsi di una cinghia di cuoio ed una stilografica che s'affrettò a consegnare all'agente di servizio dicendo:

— E' roba mia. Mettetela nel guardaroba.

Naturalmente il Lonzar, quando si accorse del furto, fece le sue rimostranze ed il Rocco finì davanti ai giudici della quinta sezione i quali, in attesa dello svolgimento dell'istruttoria in merito al primo furto, gli hanno dato un acconto: un anno e nove mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Fabrio e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Piuch.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (1.o aprile), alle ore 10.30: 2 camerieri, 28 cameriere (donne), 3 stiratrici, 2 giovani cucina. Turno «Oriens»: 6 cameriere (donne), 4 cuochi. Turno «Italia»: 2 elettricisti.

SPETTACOLI e RADIO

"Servi e padroni,, di V. Tieri stasera al Verdi

Stasera la Compagnia Ruggero Ruggeri rappresenterà per la prima volta sulle nostre scene la nuova commedia in tre atti «Servi e padroni» di Vincenzo Tieri, per la quale c'è vivissimo interessamento.

Prossimamente si avrà una serata di grande importanza artistica: la recita in onore di Ruggero Ruggeri che interpreterà «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

Iersera «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa, ha rinnovato il fervidissimo successo conseguito nella decorsa stagione. La commedia giacosana è apparsa nobilitata e rivalutata nei suoi lineamenti drammatici, nel suo contenuto poetico, nella pienezza umana dei suoi caratteri, vivificati dalla bella, intelligente, armoniosa interpretazione degli attori. Ruggero Ruggeri ha modellato la parte con intensa e contenuta passione, con alta purezza d'espressione, ed è stato acclamatissimo dopo ogni atto e alla fine del secondo. La signora Fanny Marchiò è stata degnamente a fianco del grande attore ed ha trovato accenti di intimo dolore. Romano Calò ha recitato con la consueta distinzione e verità di eloquio, che fanno di lui un attore di singolare carattere, e l'Annicelli, efficacissimo, ha bene assecondato gli altri interpreti. Applausi fervidissimi sono stati tributati a tutti, con calda convinzione.

Concerto della Centuria lirica della G.I.L.

Sabato prossimo gli amici e amatori della buona musica avranno occasione di riudire la Centuria lirica federale della G.I.L. che, diretta dal maestro Valdo Garulli, si produrrà nella sala massima dell'Ateneo musicale (via Carducci 24), svolgendo un interessante programma che comprenderà musiche di Bach, Donato, Palestrina, Mozart, Puccini, Verdi, Tosti, Mascagni, Pratella, Seghizzi, Masetti e Garulli. Il concerto avrà inizio alle 19. L'ingresso è libero.

«Addio giovinezza» al «Beltrame». Domenica, 4 aprile, alle 18, la filodrammatica del «Beltrame» darà in sede sociale (via Diez 14) «Addio giovinezza», commedia in 3 atti di S. Camasio e N. Oxilia. Per i camerati alle armi ingresso libero.

RADIO — 1.o aprile

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra d'archi. 13.10: Musica varia. 13.25: Trasmissione dalla Germania. 14.10: Concerto di musica operistica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio per la donna italiana. 19.40: Sestetto mandolinistico. 20.40: Concerto dell'Orchestra Cora diretta dal maestro Barzizza. 21.20: «Tante bugie», un atto di Pietro Masserano. 21.50: Trasmissione da una città d'Italia: «Pronto? Parla...», radiocronaca variata di Franco Cremascoli e Vittorio Veltroni. 22.25: Canzoni per tutti i gusti.

Programma B: 13.10: Canzoni per tutti i gusti. 20.40: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli. 21.50: Musiche di Slovacchia: Orchestra della Radio di Bratislava diretta dal maestro Michele Knechtsberger. 22.30: Musica operistica. 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Ruggeri: «Servi e padroni», di V. Tieri.
ROSSETTI. 16, 18.45, ultimo spettacolo 20.30: Compagnia Fratelli De Vico. Sullo schermo: «Avventure di una notte».
NAZIONALE. 16, 17.25, 19.15, 21: «Il birichino di papà», con Chiaretta Gelli.
EXCELSIOR: 16, 18.10, 21: «Gente dell'aria», con G. Cervi, A. Centa. Segue Duc. Luce: «Pronto, chi parla?».
PRINCIPE. 15.30: «La maestra si diverte», con Allan Bohlin e Karin Ekelund. Domani: «Parata d'amore».
FILODRAMMATICO. 14.30: «Lascia cantare il cuore», V. Gioi, A. Rabagliati. e Comp. Triestina in «No volo scandali» e Varietà. Ultimo spettacolo alle 21.
FENICE. 16.30:, 18.20, 20.45: «Quelli della montagna», Nazzari, Lotti.
ITALIA. 15.30: «La maschera e il volto», film di fine umorismo con l'impareggiabile Laura Solari. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «La scuola dei timidi», allegro, divertente, con Carla Del Poggio, Alberto Rabagliati.
IMPERO. 15.30: «Per la sua felicità», un film «Ufa» con Zarah Leander e Hans Stüwe. Ultima ore 21.10.
REALE. 15.30: «Una storia d'amore», con Assia Noris, P. Lulli e C. Campanini.
GARIBALDI. 15.30: «Prigioniera», Ester Szilagy e Tivardar Uray.
MASSIMO. 15: «Addio Kira!», con Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi.
NOVO CINE. 15.30: «L'uomo venuto dal mare», con M. Mercader e M. Serato.
MODERNO. 15.30: «12 minuti dopo mezzanotte», R. Deltgen, divertente, emozion.
ODEON. 15.30: «Il prigioniero di Santa Cruz», con J. de Landa e M. Mercader.
ARMONIA. 15.30: «L'amore in gabbia» Anny Ondra. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il sogno di tutti», con L. Beghi, G. Cervi, R. Villa.
POPOLO. 15.30: «E le stelle stanno a guardare», lavoro di lotte e passioni.
RADIO. 15.30: «La fuggitiva», con Jole Valeri e Renato Cialente.
VITTORIA. 16, ult. 21.15: «Domani sarò arrestato», Ferdinand Marian, G. Uhlen.
CENTRALE. 15.30: «L'albergo degli assenti», emoz., con P. Barbara, C. Pilotto.
ADUA. 15.30: «Capitan Mollenard», con Harry Baur e Albert Preycan.
VENEZIA. 15: «La straniera», con Viviane Romance, John Lodge.
CARDUCCI. 15: «Vogliamo la celebrità», con Maurice Chevalier. Briosissimo.
BELVEDERE. 15.30: «Ingratitudine», con l'insuperabile Emil Jannings.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.

La Compagnia De Vico da oggi al Rossetti

Come già abbiamo annunciato, oggi debutterà nell'avanspettacolo al Politeama Rossetti la Compagnia Fratelli De Vico, della quale fanno parte Elvira Benetti, Redi Stein, Anna Campori, Giacomo Rondinella, i tre fratelli De Vico, Giulio Marchetti, Erminia e Liliana, i Signori del Ritmo, Pietro De Vico e il Balletto Kessner.

Sullo schermo: «Avventura di una notte» con Ginette Leclerc ed Albert Prejean. Regia di Maurice Cam.

Il prossimo concerto del Quartetto magiaro Vègh

Viva è l'attesa del pubblico per l'annunciato concerto che sarà sostenuto al ridotto del Teatro Verdi dal Quartetto magiaro Végh, complesso di vasta rinomanza, il quale svolgerà a Trieste uno scelto e attraente programma di musiche moderne ungheresi. Possiamo ora dar notizia che il concerto avrà luogo la sera del 9 aprile, alle 20.30. L'audizione a Trieste fa parte — come è noto — di un ciclo di concerti che il complesso terrà nelle principali città d'Italia.

La manifestazione nella nostra città è promossa dalla locale Federazione dei Fasci di combattimento pro attività assistenziali dell'Ufficio combattenti e la Federazione stessa ne ha affidato l'organizzazione al Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista.

Il programma comprende il Quartetto per archi in la maggiore, op. 7, di Dohnànyi, il Quartetto n. 2, op. 10, di Kodàly, e il Quartetto n. 5 di Bartòr.

Prezzi: posto numerato di platea (compreso l'ingresso) lire 10, solo ingresso alla platea e ai posti di galleria lire 5. Per prenotazioni e acquisto di biglietti rivolgersi al Dopolavoro provinciale e alla biglietteria del Verdi.

Serata d'arte varia al "Casalini,, organizzata dal Dopolavoro «Razza»

Il Dopolavoro del Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» organizza per sabato, 3 corr., alle 20.30, al teatro del Dop. «Casalini» uno spettacolo d'arte varia, con un brillante programma. Nino Slobez presenterà il sestetto «Celo», i dinamici del ritmo, in un programma di canzoni e ritmi con i cantanti: Marcello Fragiacomo, Augusto Crevatin, Ilonka Barnafi, Carmen Ferrari, la piccola Silvana Falli, il duo vocale Karam (Licia Radetti, Mariuccia Varin). I posti a sedere si possono acquistare fin d'ora al Fascio femminile del Gruppo «Razza» (Riva 3 Novembre 1), dalle 17 alle 21 e sabato sera alla biglietteria del teatro. I prezzi fissati sono i seguenti: posti numerati in platea lire 4 (compreso l'ingresso), posti numerati in galleria lire 2.50 (compreso l'ingresso), ingresso indistintamente lire 2.

Mattinata per i bimbi dei legionari al Dopolavoro «Crda»

Domenica, 4 aprile, alle ore 10.30, avrà luogo al Dopolavoro «Crda» uno spettacolo ricreativo per i bambini dei legionari appartenenti all'11.a Legione Milizia Artiglieria Contraerea. Esecutori del brillante programma saranno i bravi piccoli artisti ed altri elementi del complesso di arte varia del sodalizio accompagnati dall'orchestrina. Ai figli dei legionari che interverranno allo spettacolo verranno distribuite delle frutta; verranno pure assunte delle fotografie.

Gli spettacoli al Ferroviario. Vivo successo ha ottenuto ieri, nella sede di piazza Vittorio Veneto, la proiezione degli interessanti documentari germanici. Tale spettacolo verrà ripetuto domani, nella sede di S. Vito. per i soci e dopolavoristi della località. Pure a S. Vito, la filodrammatica del «Dimm» sede B presenterà domenica, alle 20.30, la commedia «Don Cesare» di Attilio Rovinelli.

Audizione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» al Dopolavoro «Aquila». Sabato, 3 aprile, alle 20.15, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Aquila» in via Rossini 4, un'esecuzione riprodotta della «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni con Giannina Arangi-Lombardi e Antonio Melandri, seguita dai «Pagliacci» di R. Leoncavallo con Rosetta Pampanini, Francesco Merli e Carlo Galeffi. Ingresso libero.

Replica a richiesta della «Piccola fonte» al «Crda». Dato il crescente successo delle due esecuzioni dell'avvincente dramma di Bracco «La piccola fonte» il lavoro, a richiesta generale, verrà replicato dai bravi filodrammatici dei Cantieri diretti da Bruno Sardi domenica prossima. La recita avrà inizio alle 17.30.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domenica, 4 corr., con inizio alle 19.30, nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio n. 12, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso diretto da P. Caniglia e L. Lezzi. Suonerà l'orchestrina meloritmica diretta dal maestro Gandolfo Gandolfo. Prenotazione e vendita dei posti presso la segreteria sociale, dalle 18 alle 21.

La ripresa ippica a Trieste

I trottatori iscritti alla riunione di primavera

Alla prima giornata di corse al trotto, che si disputerà domenica 4 aprile all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 15.30, risultano iscritti i seguenti trottatori:

1. «Acroma»; 2. «Arrio»; 3. «Aur»; 4. «Attaccabrighe»; 5. «Abbai»; 6. «Adagio Biagio»; 7. «Artemio»; 8. «Angelo Musco»; 9. «Acquasparta»; 10. «Albanona»; 11. «Anna Grande»; 12. «Arbella»; 13. «Amba Aradam»; 14. «Afro»; 15. «Barbarossa»; 16. «Bailo»; 17. «Brianna»; 18. «Branca»; 19. «Bella di Brescia»; 20. «Carlo Primo»; 21. «Centasto»; 22. «Chicco»; 23 «Diavolino»; 24. «Domino Rosso»; 25. «Fabrizio»; 26. «Figaro»; 27. «Finnico»; 28. «Galeno»; 29. «Gladerna»; 30. «Invitta»; 31. «Irzio»; 32. «Il Pordenone»; 33. «Jassana»; 34. «Lorenzino»; 35. «Lindarosa»; 36. «Lauro»; 37. «Lancia di Savoia»; 38. «Maraschino»; 39. «Maestosa»; 40. «Monsone»; 41. «Makufa»; 42. «Mirù»; 43. «Maruzza»; 44. «Mondiale»; 45. «Mughetto»; 46. «Manuela»; 47. «Muzio»; 48. «Omero»; 49. «Oberina»; 50. «Omo»; 51. «Pollino»; 52. «Pace»; 53. Posillipo»; 54. «Pinerolo»; 55. «Rustica»; 56. «Romandina»; 57. «Savoia»; 58. «Sabatina»; 59. «Saturno»; 60. «Scandianello»; 61. «Sciré»; 62. «Solimano»; 63. «Sorcetta»; 64. «Sulamita»; 65 «Treccia Bruna»; 66. «Trovatello»; 67. «Trattrice»; 68. «Ubaldo»; 69. «Vimercate»; 70. «Zlatina»; 71. «Villa»; 72. «Zerbino».

Come noto sono abolite per ordine superiore tutte le tessere omaggio e le entrate di favore.

Triestina - Liguria e il problema della salvezza

Domenica la Triestina, costretta ormai a misurarsi ad armi corte con i candidati alla salvezza, sosterrà uno degli incontri più impegnativi della stagione. Suo avversario sarà quel Liguria che, dopo un discreto girone d'andata, scivolando lentamente verso gli strati più bassi della graduatoria, è finito per affiancarsi alla Triestina nel poco invidiabile penultimo seggio. Un punto al di sotto della coppia ligure-giuliana si trova il Venezia, un punto più su il Vicenza, mentre il Bari, malgrado i suoi 21 punti, è tutt'altro che al sicuro dovendo affrontare una serie di quattro partite molto difficili (Vicenza e Venezia fuori, Milano e Torino in casa).

La tabella delle altre squadre pericolanti non è però molto più allegra. La Triestina deve incontrare Liguria e Roma in casa, Atalanta e Genova fuori; la Liguria riceve la Lazio e visita i campi della Triestina, dell'Atalanta e del Bologna; le gare del Venezia sono: Lazio e Bari in casa, Bologna e Ambrosiana fuori; ed ecco il calendario del Vicenza: Bari e Livorno in casa, Ambrosiana e Juventus fuori. La situazione, come si vede, è molto oscura per tutte e cinque le squadre pericolanti.

A Trieste vedremo domenica uno degli atti più interessanti del piccolo dramma sportivo di questo campionato.

L'incontro di lotta libera fra i Vigili triestini e la «Rusca»

In attesa della gara che li vedrà opposti domenica prossima al teatro Fenice agli invitti campioni della Polisportiva «Rusca» di Genova, i lottatori dei Vigili del fuoco stanno in questi giorni preparandosi con particolare cura nella palestra sociale, sotto la direzione dei fratelli Furlani.

Agli ordini di Guido e Riccardo Furlani, Hermann, Lisiach, Ravasi, Merlin, Degiorgi e Vidali — sono questi i rappresentanti dei Vigili del fuoco per l'incontro con i genovesi della «Rusca» — stanno provando e riprovando i vari colpi della lotta libera, con i quali contenderanno ai compagni di Nizzola la preziosa posta in palio. Come è noto, l'incontro di domenica prossima riveste particolare importanza agli effetti della classifica, nella quale il primo posto è occupato oggi dai genovesi con punti 18 seguiti dai Vigili del fuoco di Trieste con punti 16.

Il confronto per il quale l'attesa è vivissima negli ambienti sportivi cittadini, comprende sette assalti ed è

facile prevedere quanto saranno combattuti sia da parte genovese che da parte triestina. Alla riunione, che si svolgerà in mattinata con inizio alle 10.30, presenzieranno il presidente della Federazione italiana atletica pesante dott. Valenta e il commissario tecnico della Federazione, comm. Raicevich.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi allo Stadio alle ore 16.30: Alfieri, Brandolisio I, Bensi, Cadelli, Caneva, Del Zio, Gatto, Gerli, Miniussi, Mari, Pecar, Paleologo, Pregarz, Potasso, Stolfa, Sulligoi, Scrimali.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	30	31
Rendita 3½%	89.—	89.—
Rendita 5%	90.20	89.40
Redimibile 3½%	79.60	78.80
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	550.—	551.—
I. R. I.	495.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	502.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—	507.—
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	508.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 899 convert.	79.—	79.—
Trieste 914 convert.	87.—	87.—
Trieste 916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1735.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	263.—	263.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	180.—	180.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Fante Ciculla Angelo. Vi comunichiamo che, ai sensi del R. D. L. 15 dicembre 1936-XV, n. 2176, il personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi o arruolatosi volontariamente in occasione di mobilitazione, qualora venga dall'autorità militare inviato in licenza per motivi di salute per un tempo superiore ad un mese, ha l'obbligo, al termine del primo mese di licenza, di riprendere servizio presso l'Amministrazione da cui dipende. Nel caso che per condizioni di salute, debitamente accertate, detta riassunzione non possa aver luogo, a seconda che trattasi di personale di ruolo od avventizio, si applicano le disposizioni di cui alla lettera a) rispettivamente alla lettera b) dell'art. 1 del R. D. L. citato più sopra.

Coniugi poveri. La vostra domanda non è chiara. Dovete precisare a quale premio intendete riferirvi.

Guido Marchesani. Non possiamo darvi una precisa risposta in merito perchè non sono state ancora emanate le disposizioni di legge per l'attuazione delle provvidenze disposte dal Duce in occasione del Ventennale della Marcia su Roma, in favore dei pensionati dell'I. N. F. P. S.

Anita Bianchi. Normalmente, il ritiro dei generi razionati deve avvenire nel corso del mese cui si riferiscono i buoni di prelevamento. In taluni casi, per ritardo nella distribuzione di alcuni generi, la Sezione provinciale della alimentazione, autorizza i consumatori a ritirare certi generi razionati anche entro un certo termine successivo alla scadenza del mese.

Giuliana. Nel caso prospettatoci la moglie concorre all'eredità avendo diritto all'usufrutto di una terza parte della sostanza.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra.

IL SOGNO DI MADRID

Sullo schermo di un giornale «Luce» ho riveduto ieri, dopo qualche anno, la città universitaria di Madrid. Non come l'avevo lasciata. Al tempo mio, e cioè fino allo scoppio della rivoluzione spagnuola, il solenne agglomerato di edifici che formava la città degli studi spagnuoli era intatto, anzi, non ancora del tutto compiuto. Ora lo rivedevo in occasione di demolizioni obbligatorie per liberarlo dalle superstiti vestigia della guerra civile, per dargli modo di rivivere. Quale malinconia. Quando gli uomini si esauriscono per far trionfare un qualsiasi ideale si capisce che possono ammazzarsi fra loro, ma che arrivino a distruggere chiese, scuole, monumenti, che non abbiano ritegno a demolire il patrimonio della civiltà comune rende pensierosi sulla capacità umana di progredire. Io vedevo dunque sullo schermo il profilo della città universitaria ed infiniti ricordi mi tornavano alla mente, di giorni nei quali studiavo con amore l'anima della Spagna e sentivo un solo desiderio, quello di non fermarmi alla superfice e scendere in profondità per capire l'intricato cuore di un Paese straniero. La città degli studi mi aveva dapprima disilluso per il suo schietto carattere novecentesco. In una metropoli che era capitale del più tradizionalista popolo che conosca l'Europa, in una capitale che erigeva monumenti a Don Chisciotte della Mancia ed ai re che la avevano fatta grande durante secoli lontani, la collina occupata dai grandi edifici universitari, spietatamente moderni, pareva una sfida. Questa non era Spagna, era America, era Germania, era Russia, magari Australia, ma Spagna non era. Chi veniva da Toledo che alzava ancora verso il cielo le torri e le mura dell'Alcazar, chi giungeva da Segovia dove l'acquedotto romano gli era apparso davanti come un improvviso eroe Omerico, chi scendeva da Burgos che gettava verso l'alto le guglie della cattedrale e da Saragozza che conservava gelosamente la miracolosa madonna del Pilar, trovava sulla collina che digradava al Manzanare quegli edifici immensi, di ostentato sapore novecentesco, ed aveva una impressione di bestemmia. Che cosa stavano a fare costoro in un mondo tanto diverso? Chi aveva dato loro diritto di cittadinanza? Era difficile rispondere. Mi rispose un giorno nel quale passeggiavamo insieme su quella collina José Antonio Primo de Rivera.

O

— Sì, lo so, mi disse, che questa può apparire una stonatura, ma l'Università madrilena non era fatta tanto per noi spagnuoli quanto per i nostri fratelli della America Latina, era riflettore diretto verso di loro più che verso di noi.

Così potei riandare all'idea che aveva presieduta la creazione di questo imponente paese universitario sui bordi della Capitale, al sogno che formava le fondamenta di quelle gigantesche case, e che era nato appena la Spagna aveva creduto di potersi rialzare dal secolare letargo nel quale vegetava, per trovare una strada capace di riportarla verso il suo perpetuo anelito di impero spirituale. José Primo de Rivera mi rammentava infatti che il sogno era risorto, al tempo di suo padre.

L'altalena dei partiti che si scambiavano periodicamente il Governo spagnuolo era finita, uccisa dalla mano ferma del vecchio generale. Dopo tanto vegetare la Spagna riprendeva a vivere; un uomo di cuore, di buona volontà si era assunta la responsabilità del pubblico bene e non si parlava più di liberali, di democratici, di socialisti e di anarchici, ma dei problemi essenziali della Penisola iberica, delle strade, delle comunicazioni marittime, dei lavori pubblici, della agricoltura, delle riforme sociali. Epoca di rinnovamento, di rinascita. Ma per rinascere gli spagnuoli, ed il generale Primo de Rivera in prima linea, avevano bisogno non soltanto di cose materiali ma sibbene anche di spinte morali, di bandiere ideali da sventolare sulle ondeggianti folle. Ed ecco che istintivamente, come primo risultato di un'anima più forte e gagliarda, rinasceva l'idea di rannodare la Spagna al vastissimo mondo americano che parlava spagnuolo e che si stendeva dai confini degli Stati Uniti alla Terra del Fuoco: sedici Nazioni parlanti lingua spagnuola, sedici popoli di antiche tradizioni iberiche, mai rinnegate anche se i legami della Corona dei Borboni erano stati spezzati e indipendenze repubblicane erano sorte a costellare di stendardi le coste e le regioni di America.

La Spagna dei due ultimi secoli aveva perdute le gemme della antica Corona reale? Non venivano più i tributi dal leggendario Perù, dal Cile, dalla sterminata Argentina, dalle regioni dell'America Centrale che avevano veduto le imprese titaniche di Colombo, di Balboa, di Cortès, di Pizzarro e di Valdivia? Anche Cuba e le altre isole delle Antille erano ormai legate alla sorte di altri popoli più forti e potenti? Ebbene, la Spagna aveva sempre un impero, fatto, invece che di possedimenti, di simpatie e di ricordi, se non di rimpianti, la Spagna era sempre la madre delle nuove repubbliche che l'avevano cacciata lontana per la smania dei giovani di godere intera la agognata libertà; essa giaceva sempre nelle pieghe intime dei cuori iberoamericani, aveva un fascino di nostalgia, per lei restava ancora nei più scontrosi popoli di oltre Oceano un resto di insopprimibile tenerezza. Si trattava dunque di resuscitare quelle simpatie, di legare nuovamente la Spagna ai figli prodighi che la avevano abbandonata, non chiedendo loro sottomissioni e soccorsi, ma soltanto una più stretta adesione morale, offrendo loro un polo positivo che li attirasse verso la culla degli avi per trovarvi ciò che mancava ancora nei troppo vergini Paesi d'oltremare.

O

— Vi ricordate la esposizione ibero americana di Barcellona che ebbe tanto successo e che mio padre aveva organizzata?

Sì, mi ricordavo, e quando ero passato davanti a Barcellona per andare in America, trovando ancora in piedi dopo alcuni anni i resti di quella esposizione, avevo sentito quanto fosse stato grande il significato che la aveva presieduta, e come gli spagnuoli la disfacessero a malincuore. Era stata la esposizione del sogno; ad essa avevano partecipato i popoli sudamericani e vi erano accorsi in folle considerevoli, una euforica atmosfera di fraternità aveva riscaldato gli spagnuoli ed i loro nepoti, quasi che potesse la Spagna di allora essere in Europa la calamita che soppiantasse i fari possenti di Londra e di Parigi. Da quella euforia era nato il programma della Università di Madrid.

Le statistiche avevano aiutato a perseverare nel sogno. Risultava da esse che ogni anno migliaia di studenti partivano dai Paesi iberoamericani e venivano a perfezionare i loro studi in Europa; altre statistiche aggiungevano che anche molti laureati sud-americani prendevano il piroscafo ed attraversavano l'Atlantico per completare i loro diplomi con studi supplementari nelle grandi Università del vecchio Continente.

Andavano in grande numero a Parigi, attratti anche dalla facilità della lingua e della vita; andavano a Londra, un certo numero si dirigeva alle Università tedesche, qualcuno veniva in Italia. Ma in Spagna, nella madre patria degli antenati, nel Paese europeo dove non avevano bisogno di parlare lingue forestiere, non andava quasi nessuno. Perchè? si domandavano gli spagnuoli, e si davano da loro stessi la risposta: perchè Madrid non aveva una grande università, come la avevano le altre grandi capitali. Bisognava farla, togliere così l'ostacolo, lo stato di inferiorità; farla grande, completa, magnifica come doveva essere per accogliere tanta gente venuta di lontano, e moderna fino allo spasimo, perchè il gusto snobistico dei giovani popoli ci trovasse l'ultimo grido della tecnica e della perfezione. Cara, nobile Spagna. A lei bastava forse ancora la vecchia università di Halcalà de Henares e quella non ossessionante di Madrid dove insegnavano docenti di primissimo piano e non aveva bisogno per sè di tanto sforzo edilizio, ma si trattava di ospitare i difficili nipoti che avrebbero fatto paragoni e non dovevano farli a scapito della Spagna. Cadde il dittatore, venne la repubblica, e il sogno rimase. Repubblicani o monarchici, rossi o bianchi gli spagnuoli sono tutti uguali in certe grandi questioni; i muri universitari continuarono ad alzarsi davanti al rigagnolo stupito del Manzanare, palagi di ogni genere coprirono con la loro mole i colli, viali e piazzali li collegarono, le aule ed i gabinetti scientifici cominciarono a riempirsi di ogni grazia di Dio, il commovente sforzo per questo prodigio universitario che avrebbe dovuto ospitare migliaia e migliaia di studenti europei ed americani andava lentamente, metodicamente verso un felice compimento.

O

Un giorno venne la rivoluzione. Gli spagnuoli si divisero in due parti nemiche. Ciascuno voleva la Spagna a suo modo. E mentre forse uno dei pochissimi punti sui quali si trovavano d'accordo era la città universitaria, proprio lì, tra le sue mura, si scontrarono per uno dei più lunghi, feroci, massacranti combattimenti. Caddero tanti spagnuoli dall'una e dall'altra parte, caddero insieme con loro mura, pareti, scale, spigoli di edifici, a poco a poco la città degli studi fu soltanto una triste, rombante trincea. Dove era andato il sogno di Madrid? Nel furore della mischia era stato passato ad un'altra generazione. Fare e disfare è tutto un lavorare.

Orazio Pedrazzi

La salute di Gandhi
nuovamente in pericolo

Bangkok, 31

Si ha da Nuova Delhi che lo stato di salute di Gandhi si è nuovamente aggravato.

Un giovane della Hitlerjugend adibito ai servizi della difesa antiaerea

La salma del card. Pellegrinetti
visitata dal conte Ciano

Roma, 31

La salma del cardinale Pellegrinetti trasportata ieri sera al Palazzo del Santo Uffizio è stata visitata da molti porporati, diplomatici, autorità vaticane e personaggi della curia romana. Tra i diplomatici è stata notata la presenza del conte Ciano ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

La ricorrenza del Vespro siciliano
rievocata da Orestano a Palermo

Palermo, 31

Alla presenza delle autorità civili e militari e di foltissima folla di Camicie nere e di popolo, l'Ecc. Orestano, accademico d'Italia, ha celebrato stamane nella Casa del Fascio la ricorrenza annuale del Vespro siciliano. L'oratore ha ricordato come la tradizione del grande evento storico sia sempre desta nello spirito della gente dell'isola e come essa si esprima soprattutto nella fierezza con cui i Siciliani hanno sempre reagito all'oppressione straniera. I nemici d'oggi possono trarre dal ricordo del Vespro un sicuro ammaestramento: e che cioè il risentimento dei siciliani dura secoli. Bombardino pure gli Anglo-americani le città e le popolazioni dell'isola, la Sicilia non dimenticherà e non perdonerà.

Il comportamento dei Siciliani
sottolineato da un giornale svedese

Stoccolma, 31

Il corrispondente da Roma dello *Stockholms Tidningen* in un commento alla situazione italiana sottolinea in modo particolare il comportamento dei Siciliani, che è stato recentemente esaltato dal Segretario del Partito durante il suo viaggio d'ispezione attraverso l'isola, e scrive.

OMBRE NEL SECOLO AMERICANO

L'autodidatta di Harlem

Le congeste piccionaie dei figli di Jimmy Crow negli "slum,, urbani - Una tragedia millenaria sintetizzata in pochi versi

Quasi alla vigilia di Pearl Harbour ho visto demolire anche la ferrovia elevata di Brooklyn, la famosa strepitosa «EL» di coloniale memoria. Si celebrava ufficialmente il sacrificio della logora struttura di acciaio al risanamento igienico ed estetico del policromo dedalo di Fulton Street. In realtà si faceva, forse programmaticamente, una prova generale delle prossime campagne pubblicitarie per la raccolta dei rottami. Ne risultava un meno sgradevole rilievo del locale quartier negro in quel caotico oltreponte, avvolto a tutte le ore nella fosforescenza spettrale di una specie di oscuramento permanente.

Le barriere di colore

Ogni grande città degli Stati Uniti ha il suo mattacchione quartiere negro, che dovunque presenta la stessa livrea sinistra e consunta, traforata da innumerevoli piccole buie uniformi finestre, dietro le quali tubano le congeste piccionaie dei figli di Jimmy Crow, che reagiscono con così vivace ritmo razziale al nuovo destino meccanico, recuperando nel forzato isolamento qualcosa dei focosi idillii della nativa piantagione.

Anche nell'inferno dei più mostruosi «slums» urbani le barriere di colore continuano a lavorare a vantaggio della individualità della razza. Le dure limitazioni e i mortificanti ostracismi in pubblico non fanno che mantenere vivo nelle sue torride cellule separatistiche la gioviale socialità della casa della chiesa del club e degli organi direttivi della vita delle passioni dei sogni e dei rancori del più etnocentrico dei gruppi minoritari della popolazione statunitense, che è precisamente il gruppo aframericano, sia Lenox Avenue, in Manhattan, o Fulton Street in Brooklyn, o South Street in Philadelphia, o Druid Hill Avenue in Baltimore o Cedar Street in Nashville o Beale Street in Memphis, ecc. Ma oltre il quartiere generale vi sono oggi altri piccoli centri di colore in meno sordidi e più spazzieggiati quartieri negri, dove risiedono gli «educated niggers», professionisti, artisti operai e qualche fannullone e dove è possibile incontrare gli ultimi estetizzanti in ritardo ed esperti annodatori di cravatte del defunto tipo ottocentesco e vittoriano, e dove il famoso umorista attore e «rancher» Willy Rogers diceva di aver scoperto i soli negli Stati Uniti che parlassero così correttamente l'inglese che egli da buon americano stentava a capirlo. In questi ambienti viziati ha oggi speciale risonanza la parola d'ordine della «seconda emancipazione», le cui problematiche prospettive seducono così vivamente le speranze e accendono le fantasie dei più giovani figli istruiti del vecchio apatico ma fedele e servizievole Jmmy Crow, il quale prodiga valide braccia alle fabbriche e carne da cannone agli eserciti di Uncle Sam.

Più si prolunga e si estende la guerra e più masse di negri si emancipano quasi automaticamente dalla antica servitù della terra e del «ponos», sparpagliandosi nella impersonale competizione di lavoro nei centri industriali e urbani. La guida intellettuale politica e sociale di questo grandioso e sommario processo di redistribuzione topografica della popolazione di colore nel Continente americano rimane divisa fra opposte tradizioni del passato e istanze di avvenire. Il vecchio negro insiste nell'esperimento di assimilazione esteriore di tutte le forme del mondo bianco, fino alla pietosa illusione di cambiare faccia e colore. Basti pensare alla straordinaria fortuna commerciale di certe lozioni per fare lisci i capelli e sbiancare la pelle, al martirio di certe cure estetiche propinate dai Procuste della bellezza artificiale, a certi sport acrobatici che sono precisamente il rovescio delle sedentarie vancanze elioterapiche e le fissazioni eliotropiche del «white people» votato alla cura del sole e dedito ai carnevali acquatici per abbronzare e perfino ustionare la pelle. Quale simbolismo preterintenzionale dei nostri dogliosi e vogliosi tempi detti nuovi, nei quali la civiltà se non sta proprio morendo va certamente cambiando pelle e anche colore per rinascere poi con chi sa quali penne di Fenice da questo immane bagno metallico e di sangue.

Gli aframericani e l'avventura rooseveltiana

Il «nuovo negro» lavora in altra direzione, e cioè per l'incremento e la valorizzazione di una autosufficienza culturale di razza fino a coltivare la utopia di un ritorno da padrone nella terra di origine: utopia che appare oggi tanto lusingata dalla complessa e costosa avventura rooseveltiana in Africa, dove appunto gli «aframericani» penserebbero di creare un propric Stato autonomo ma non separato dalla repubblica stellata, e quindi il vagheggiato bastione difensivo (e offensivo) dell'emisfero occidentale.

Quali sono le correnti dell'altra sponda bianca?

Nel 1929 James D. Sayre pubblicò un libro che fece sensazione negli Stati Uniti, «White America», «America bianca». Era una epitome in forma quanto mai drammatica e sensazionale delle note teorie razziali anglosassoni. Quel libro propugnava una nuova e permanente segregazione della minoranza negra e mulatta negli Stati Uniti, e cioè lo stesso trattamento «democratico» ritenuto opportuno da Madison Grant e Lothrop Stoddard, noti cultori di antropologia e di sociologia i quali vorrebbero in aggiunta che fosse osservata una sempre più rigida e intransigente condotta di caste nelle relazioni sociali fra l'elemento yankee dirigente e tutti i gruppi minoritari degli Stati Uniti e specialmente quelli di origine mediterranea.

La maggioranza vuole assicurata la subordinazione della massa di colore che cerca di uscire dai margini della società nei quali è stata finora strettamente confinata. Essa ha per motto la nota massima popolare: «Il negro buono è quello che sta al suo posto». Il nuovo negro istruito intraprendente e politicante sarebbe per la maggioranza un fuori posto, quasi un «exlege» nel quadro delle relazioni di tradizione fra le due razze, e quindi un pericolo pubblico.

Il canto d'una tragedia secolare

Una nuova corrente prospetta la soluzione del problema nella colonizzazione, e quindi in un esodo di massa verso l'Africa a servizio della bandiera stellata che farebbe ponti d'oro: «pontifex» Eisenhower. Si favoleggerebbe insomma di una ripresa su ben più vasti piani e altri mezzi e fini politici del fallito esperimento della Liberia.

I più realisti è moderati vedono invece la sola soluzione praticabile nell'accorciamento progressivo delle distanze fra le due razze, se non nella eguaglianza effettiva.

Intanto il nuovo negro lavora «pro domo sua». Facendo leva sulle posizioni ideologiche internazionali che gli Stati Uniti proclamano di simboleggiare, esso vede nella seconda guerra mondiale l'occasione decisiva per guadagnare punti sostanziali nell'assalto alla piramide che lo tiene ancora bloccato alla base. Resta a vedere se, dopo la guerra, esso disporrà di forze e rappresentanze politiche adeguate per ottenere quelle soddisfazioni e quei riconoscimenti che la maggioranza non è certo disposta ad accordargli spontaneamente.

Uno dei poeti di Harlem, Langhston Hughes, nei suoi popolari Weary Blues *recitò, dopo l'altra guerra, una professione di fede che è anche un atto di sfida che ha sempre vasta eco nelle avanguardie e pattuglie di punta dei suoi fratelli di razza. Canta il poeta in accenti ben diversi dai primitivi supplicatori «spirituals» e sintetizza nei seguenti versi la tragedia secolare dei suoi consanguinei: «Sono stato uno schiavo. Cesare mi ingiunse di lustrargli le scale e Washington gli stivali. Mi hanno tagliato le mani nel Congo. Mi hanno linciato nel Texas. Ma ora anche io sono l'America. Io sono il fratello negro. Cresco sano e forte e dovranno avere paura di me».*

Questo singolare autodidatta di Harlem che ha girato tutto il mondo e ha fatto tutti i mestieri non è che uno dei precursori strepitosi di una pleiade di intellettuali e artisti e novatori il cui ideale sarebbe di plasmare con la biblica uva della collera una coscienza di razza in tutti i figli di Jimmy Crow per la valorizzazione del «citizen» statunitense di colore e insieme creare una piattaforma internazionale per il futuro uomo aframericano. Utopie. Ma non costano soltanto parole. Costano anche molto sangue.

Beniamino de Ritis

Postazione di difesa contraerea lungo le coste del Mediterraneo

L'andamento dell'economia nel '42
illustrato dal Governatore della Banca d'Italia

L'intensa attività dell'Istituto di emissione rivolta per intero al soddisfacimento delle esigenze della Nazione in guerra

Roma, 31

Ieri mattina si è adunata l'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, alla quale il Governatore dott. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI.

Saluto ai combattenti

Il Governatore ha prima rivolto un fervido saluto ai combattenti italiani, richiamando poi i nomi dei molti impiegati della Banca caduti eroicamente combattendo per il Paese in questo terzo anno di guerra e degli altri rimasti vittime dei bombardamenti nemici contro le nostre città aperte.

Ha proseguito esponendo alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come la attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate nel terzo anno di guerra a fronteggiare bisogni accresciuti, avendo dovuto, accanto alle normali necessità della popolazione civile, soddisfare le aumentate esigenze dei principali scacchieri operativi ed insieme quelle inerenti al potenziamento della difesa attiva e passiva del territorio nazionale ed al mantenimento delle Armate di occupazione. La gravità dei compiti ha richiesto una particolare tensione di energie, tradottasi nell'intenso fruttamento di ogni capitale costituito, nella viva ricerca di ogni fonte e di ogni mezzo di produzione, come nella conseguente ulteriore estensione della disciplina delle attività economiche intesa ad assicurare; di fronte alla concorrenza delle domande la precedenza per le produzioni di interesse bellico e per quelle destinate a soddisfar i bisogni fondamentali della popolazione.

A questo problema di disciplina ha aggiunto difficoltà in Italia, il frazionamento delle iniziative economiche in numerosissime imprese provalentemente piccole e medie, ed insieme la stessa estrema varietà delle produzioni da esse attuate in tempo di pace.

L'esigenza di ridurre la produzione ad una maggiore uniformità di tipi o di concentrarla in poche aziende per semplificare i procedimenti di controllo e di assegnazione, si è trovata sovente in contrasto con l'opportunità di utilizzare tutte le attrezzature produttive disponibili e di rispettare gli interessi costituiti, specie quelli delle minori aziende.

Costi e prezzi

Nei riflessi finanziari, l'attivazione di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccedenza dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione, lo Stato, intento a difendere il potere di acquisto della moneta e con esso la capacità di acquisto delle categorie lavoratrici, si è assunto per numerosi prodotti l'onere del maggiori costi, e questa voce di spesa, insieme con altri costi indiretti della guerra, ha assunto nel pubblico bilancio dimensioni tali da far ritenere che una sua ulteriore espansione non risponderebbe all'intento perseguito.

Se, infatti, l'assunzione di quote di costo a carico dello Stato, riesce, in via immediata, a contenere determinati prezzi, la necessità che può derivarne per il Tesoro, di coprire le relative spese col ricorso all'Istituto di emissione, frustra, a lungo andare, il tentativo di contenere il livello generale dei prezzi. Questa considerazione trae a concludere che l'accennata direttiva trova utile applicazione quando si proponga lo scopo limitato di premiare poche essenziali produzioni, specie se il relativo onere non debba venire coperto con l'aumento della circolazione. Trattasi, indubbiamente, di una conclusione largamente accettata in linea di principio.

Tuttavia anche nel conflitto in corso si sono ripetute le situazioni politiche e tecniche che già nella prima guerra mondiale indussero tutti i Paesi belligeranti a sacrificare in misura maggiore o minore l'esigenza della stabilità monetaria alla scelta delle soluzioni in via immediata meno difficili del problema di copertura dei costi diretti ed indiretti della guerra. Ed anche nel conflitto attuale gli effetti dell'accrescimento della massa monetaria si sono cumulati con quelli della rarefazione delle merci nel promuovere quel perturbamento del sistema dei valori dal quale traggono facilmente origine guadagni e sacrifici socialmente non giustificati, movimenti sperequati di prezzi e di redditi.

La legislazione è intervenuta a prevenire e correggere tali effetti con un complesso di provvedimenti tra i quali emergono, nel 1942, quelli relativi alla disciplina dei prezzi e degli investimenti. Affine negli scopi a quella di controllo dei prezzi, è stata l'azione diretta a prevenire la formazione di sovraredditi di congiuntura. Nei riguardi dei redditi di impresa, è stata avviata la revisione dei prezzi nelle commesse belliche, mentre, nei riguardi di redditi di lavoro è stata attuata la mobilitazione civile delle aziende industriali, la quale mira, fra l'altro, ad evitare l'accaparramento della mano d'opera.

Sovraredditi e risparmio

Tali provvedimeti, ha detto il Governatore, non intendono ridurre i redditi fino ad eliminare ogni margine per il risparmio privato, nè riescono interamente nello scopo di eliminare i sovraredditi di congiuntura e devono pertanto venire integrati da altri, diretti a convogliare come prestiti i margini di reddito e le altre forme di disponibilità monetaria verso le casse dello Stato od a rimandare l'utilizzazione di tali margini alla fine della guerra.

A quest'ultima direttiva risponde, per quanto riguarda i redditi di impresa, l'obbligo di investire in Buoni del Tesoro serie speciale 3%, i maggiori utili prodottisi dall'anno 1939. Nei riguardi dei redditi di lavoro, essa ha avuto una limitata attuazione col provvedimento che ha disposto il raddoppio degli assegni familiari dei richiamati alle armi con accantonamento del nuovo assegno per la durata della guerra.

Di particolare rilievo sono le misure adottate in materia di aumenti di capitale delle società per azioni e di acquisti di titoli azionari quotati in Borsa, che prevedono l'impiego obbligatorio negli speciali azioni del Tesoro 3 per cento.

Questi provvedimenti fanno seguito agli altri precedentemente presi contro la tendenza agli investimenti in beni reali ed in titoli rappresentativi di beni reali, che hanno indubbiamente ottenuto risultati di notevole efficacia.

Anche le possibilità di investimenti in beni di consumo durevole sono stati quasi annullate dalle restrizioni poste alla produzione ed alla vendita di quei beni. Questi vari provvedimenti ottengono lo scopo di avviare i capitali liquidi allo Stato valendosi dell'elemento di coercizione indiretta che consiste nel rendere impossibile o quasi gli investimenti alternativi. Ma non meno essenziale a tale scopo è l'elemento della fiducia. Il risparmiatore il quale confida il suo peculio alla Cassa di risparmio, o lo investe in titoli di Stato o sottoscrive un contratto di assicurazione sulla vita, solitamente non avverte, nel compiere il suo atto di previdenza, l'eventualità di una svalutazione monetaria ed il danno che gliene deriverebbe. Egli riferisce le sue previsioni ed i suoi conti relativi alla futura utilizzazione del suo risparmio ai prezzi delle cose quali sono nel momento in cui risparmia. Questo atteggiamento di uomini di buona fede ha bisogno di essere confortato dalla stabilità monetaria e non potrebbe sussistere di fronte alla esperienza ripetuta dalla svalutazione.

Il mercato finanziario

Il Governatore è quindi passato ad esaminare in dettaglio i singoli settori dell'economia, illustrando l'andamento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio estero ed i molti provvedimenti adottati per la disciplina di tali attività, nonchè degli approvvigionamenti dei consumi e dei prezzi. Più a lungo si è soffermato sull'andamento del mercato finanziario, rilevando l'ottimo successo che ha arriso ai due prestiti statali emessi nel corso del 1942. Ha poi riferito sull'andamento dei depositi presso le aziende di credito che hanno continuato ad accrescersi col consueto ritmo, essendo stato largamente compensato dal forte incremento registrato in dicembre un lieve rallentamento verificatosi nei due mesi precedenti, e sugli impieghi delle aziende raccoglitrici di risparmio a breve termine, che sono andati sempre più orientandosi verso le attività economiche direttamente impegnate nell'azione di potenziamento dello sforzo bellico della Nazione. A tali attività si sono esclusivamente indirizzati i finanziamenti degli istituti che operano nel campo del credito a medio ed a lungo termine che nell'anno decorso sono stati particolarmente importanti.

Pure dettagliatamente il Governatore ha illustrato l'azione svolta dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito per mantenere il più possibile efficiente e rispondente alle necessità dei tempi l'organizzazione creditizia italiana.

Ha quindi ragguagliato i partecipanti sull'andamento della Banca d'Italia nel decorso esercizio. Commemorata con commosse parole la scomparsa del consigliere superiore generale Luigi Piccione, nobilissima figura di soldato della guerra 1915-18, il Governatore ha rivolto un caldo elogio al personale della Banca, che ha dato ancora una volta conferma del grande suo attaccamento all'Istituto.

Ha infine passato in rassegna le poste del bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 1942-XXI e del conto profitti e perdite che chiude con un utile netto di 173.4 milioni sul quale viene distribuito ai partecipanti il 6 per cento del capitale.

Il Governatore ha così concluso il suo dire: «Anche quest'anno i risultati dell'esercizio che presentiamo alla vostra approvazione, appaiono molto soddisfacenti, uguagliando quelli eccezionalmente elevati dell'esercizio precedente. Essi sono da porre in relazione con la attività particolarmente intensa svolta dal nostro Istituto durante il 1942, attività che, avete potuto rilevare dalla illustrazione delle singole voci del bilancio, è stata per intero rivolta al soddisfacimento delle esigenze della Nazione in guerra. Nè diversamente poteva essere. Quando il Paese è impegnato, per la conservazione della sua indipendenza politica per la conquista dell'indipendenza economica, per il trionfo di ideali che di gran lunga trascendono questi pure nobili e ben legittimi fini, in una lotta di vita o di morte, quale è quella che l'Italia combatte, perde ogni valore il cauto metro secondo il quale, nei tranquilli tempi di pace, si misurano gli sforzi e si regolano le azioni degli organismi economici.

«Di tutto ciò non resta che la preoccupazione di contemperare la necessità fondamentale, di dare alla Nazione il più perfetto strumento di guerra con quella di mantenere lo stesso in condizioni di struttura tali da consentire l'efficiente impiego nella fase di ricostruzione economica che alla guerra seguirà. Anche questo è un essenziale dovere, che implica responsabilità gravi e duri sacrifici, ma che è facile compiere con sereno animo quando la Patria devotamente si ama e nella vittoria di crede e fermamente la si vuole.

«La nostra devozione alla Patria, materiata nella persona del Re e Imperatore, la nostra volontà plasmata su quella ferrea del Duce, la fede assoluta nel valore incomparabile delle nostre Forze armate, ci fanno più che mai certi che ogni sacrificio sarà sopportato, ogni avversità vinta, ogni ostacolo superato, e che l'Italia compirà eterno il suo cammino fino alla meta radiosa».

Corrispondenza ai connazionali
internati in vari Paesi africani

Roma, 21

Si rende noto che sarà possibile fra breve un invio straordinario di corrispondenza ai connazionali residenti in A. O. I. o internati, oltre che, come è già stato precedentemente comunicato, nel Kenia, anche nell'Unione sudafricana, in Rhodesia, nel Tanganica, nell'Uganda, nel Sudan anglo-egiziano e nel Somaliland.

Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: le lettere di non oltre una facciata di formato normale, dovranno essere messe in una busta aerea aperta e non affrancata, fornita dell'indirizzo del destinatario, che dovrà essere ripetuto insieme con quello del mittente, nella lettera. La busta dev'essere inclusa in altra busta chiusa affrancata diretta al Ministero dell'Africa Italiana, Roma. Tale corrispondenza dovrà pervenire al Ministero dell'Africa Italiana non oltre l'8 aprile 1943-A. XXI.

Un atto di clemenza di Franco
nell'annuale della liberazione di Madrid

Madrid, 31

Per solennizzare il quarto anniversario della liberazione di Madrid, il Capo dello Stato ha emanato un Decreto col quale viene concessa la libertà condizionale a tutti i condannati per delitto di ribellione, sempre che la pena non ecceda i vent'anni e il delitto sia stato commesso nel periodo giugno 1936-aprile 1939. Diverse migliaia di condannati godranno del beneficio di tale Decreto.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

UN ALTRO PASSO DI LITVINOF

Mosca torna alla carica chiedendo l'apertura del secondo fronte

Sondaggi tipo Dieppe suggeriti dalla «Krasnaja Zvezda» Come reagiscono Londra e Washington alla richiesta di Stalin

Berlino, 31

Osservatori neutrali a Londra e a Washington riferiscono che i rappresentanti diplomatici dell'Unione sovietica sono tornati per l'ennesima volta alla carica, facendo presente l'urgente necessità di aprire un secondo fronte. Litvinof avrebbe conferito con Cordell Hull e successivamente con Eden, appoggiando in tal modo il nuovo passo compiuto da Maisky al Foreign Office. I due ambasciatori, esprimendo il punto di vista del Cremlino, avrebbero sottolineato quanto venne fatto di leggere due giorni fa in un editoriale della *Pravda*, attribuito a Kalinin, e cioè che:

La tesi della «Pravda»

a) il decisivo attacco simultaneo prospettato in tono impegnativo da Stalin in occasione del 25.o anniversario dell'Esercito rosso, non può essere rinviato alle calende greche;

b) deve essere effettivamente simultaneo affinchè la Germania sia impegnata su due fronti;

c) gli alleati angolsassoni devono intraprendere subito qualche cosa in modo che l'Alto Comando tedesco sia costretto a distogliere dall'Est una parte delle sue forze e sia così messo nella necessità di rinunciare ad una ripresa offensiva;

d) l'Alto Comando sovietico potendo contare su un indebolimento della coalizione avversaria, sarebbe in grado di riprendere l'iniziativa, il che faciliterebbe, per ovvie ragioni, la realizzazione degli obiettivi strategici a cui l'apertura di un secondo fronte sul Continente deve mirare;

e) infine sarebbero già assicurate le premesse di un duplice successo decisivo all'Est e all'Ovest conformemente ai piani interalleati.

Perchè Mosca sia tornata alla carica proprio in questo momento è facile capire. La stasi operativa imposta dalle condizioni del terreno durerà poche settimane. [illegible] dalla fine di giugno, le Divisioni germaniche e alleate riprenderanno la marcia vittoriosa verso l'Est. Affinchè ciò sia evitato occorre che gli Angloassoni agiscano immediatamente dando a Hitler la precisa, inequivocabile impressione che l'invasione del Continente è ormai questione di settimane.

All'uopo dovrebbero essere effettuati — come lasciava intendere la scorsa settimana la *Krasnaja Zvezda* — dei sondaggi tipo Dieppe e benintese non dovrebbe trattarsi di manovre isolate. E' indispensabile che Hitler si convinca che gli Angloassoni vogliono fare sul serio e si convinca perciò della necessità di trasferire alcune diecine di Divisioni in Norvegia, in Francia e nei Balcani.

Dichiarazioni di Morrison

Come hanno reagito Londra e Washington alla nuova richiesta di Stalin? Gli organi competenti della Casa Bianca si sono limitati a ripetere certe frasi generiche e qualche giornale, come per esempio il *New York Times*, senza richiamarsi specificatamente ai passi di Litvinof (di cui ufficialmente non è stata data ancora notizia), ha creduto opportuno di osservare che in Africa si stanno proprio ora creando dei presupposti per un secondo fronte continentale.

Quelli di Downing Street si sono invece affrettati a dare ampia assicurazione. Il primo a prendere la parola è stato, come noto, il ministro degli Interni, Morrison, annunciando che talune misure restrittive (per esempio il traffico nelle zone costiere) devono essere messe in relazione con una prossima attuazione dei piani di invasione del Continente. [illegible] ha fatto notare che le disposizioni si riferiscono a tutto il tratto di costa considerato come potenziale pista di lancio, anche della costa nord-occidentale, da dove una flotta potrebbe salpare alla volta della Norvegia.

Come si vede — osservano questi circoli competenti — Londra [illegible] l'Ufficio di informazioni sovietico, Lozowsky (a proposito, che ne è di costui che non si sente più nominare?) ne fu talmente convinto da costruirvi sopra delle previsioni ultrarosee circa gli ulteriori sviluppi della guerra. Invece ne scappò fuori, come tutti sanno, un surrogato di invasione e cioè l'occupazione del Marocco e dell'Algeria.

Uno stratega disinvolto

Del resto chi si incarica di non alimentare soverchiamente certe illusioni è ad esempio il collaboratore militare della *Reuter*, il quale, con la più candida disinvoltura di questo mondo, afferma che i Germanici non saranno in grado di riprendere l'iniziativa mentre saranno in grado di riprenderla e di mantenerla i Sovietici. Lascia dunque capire che non è affatto necessario che Hitler sia costretto a trasferire una parte delle sue forze in Occidente e quindi che vengano effettuate operazioni dirette a determinare un alleggerimento decisivo delle posizioni tedesche all'Est. Le forze di cui Hitler dispo- se attualmente tra il Baltico e il Mar Nero sono sufficienti appena per operazioni difensive.

L'errore imperdonabile dell'Alto Comando germanico, spiega lo stratega dell'agenzia ufficiosa britannica, consiste nell'aver intaccato le riserve [illegible] la prossima estate sarebbe stato possibile [illegible] lungamente [illegible] l'Esercito di Stalin. [illegible] nel mese [illegible] da successi [illegible] la rioccupazione [illegible] numerose [illegible] questi successi [illegible] perdite, le [illegible] faranno [illegible] a manifestarsi.

Lo scrittore dichiara insomma che non condivide il pessimismo degli [illegible] al Cremlino. [illegible] sostenere che il [illegible] contrattacco tra [illegible] e il Donez deve essere considerato un [illegible] imprevisto, [illegible] che è stato reso [illegible] bolscevica. [illegible] siano stati messi nell'impossibilità di realizzare i loro essenziali obiettivi strategici [illegible] occupazione del [illegible] e dell'Ucraina [illegible] Divisioni [illegible] e di fanteria [illegible] e che, nel [illegible], i Tedeschi [illegible] quasi [illegible] dei Sovietici della loro [illegible], infine, [illegible] l'avanzata [illegible] primavera, il compito di fermarla è [illegible] disgelo, [illegible] conta. [illegible] si consola [illegible] non è [illegible] assegnato [illegible] fronte occidentale.

Offensiva aerea e aiuti

Pertanto viene annunciato che l'offensiva contro la Germania e che le forniture americane all'Unione sovietica saranno ulteriormente aumentate, essendo [illegible] problema [illegible] carichi [illegible] su piroscafi [illegible] attraverso la zona [illegible].

Anche qui scappa fuori un'ammissione-avvertimento e cioè che i convogli diretti a [illegible] e ad [illegible] più [illegible]. Sta [illegible] perchè [illegible] tutte [illegible], es- [illegible] efficace [illegible] germanici.

Taulero Zulberti

I pozzi petroliferi di Maicop e Malgobek non possono essere sfruttati dai rossi

Stoccolma, 31

Il Vicecommissario sovietico dei petroli ha dichiarato ad un corrispondente del *Times* a Mosca che i pozzi di petrolio di Maicop e di Malgobek sono stati talmente distrutti dai Tedeschi al momento di abbandonarli, che sarebbe più [illegible] ripren- [illegible] richie- [illegible] lungo e [illegible] luogo [illegible], oltre [illegible] di [illegible] l'Unione [illegible] defi- [illegible] debbo- [illegible] amente [illegible] sovietica, [illegible] della [illegible]

Attlee tenta di giustificare le feroci repressioni in India

Vivaci critiche di deputati contro il «Libro bianco»

Lisbona, 31

Ai Comuni, Attlee, [illegible] la di- [illegible] tato di [illegible] coniane [illegible] tenere [illegible] do che [illegible] tutta [illegible] cadere [illegible] Gandhi, [illegible] bri- [illegible] emente [illegible] be ap- [illegible] di con- [illegible] nell'anarchia. L'azione di Gandhi, secondo il Viceprimo ministro britannico, se non fosse fortemente ostacolata, comprometterebbe appunto l'ordine del Paese e, di conseguenza, metterebbe in pericolo la vita di 400 milioni di Indiani. Oltre a ciò Attlee paventa che, avuta la libertà, l'India instauri un regime democratico. «Uno degli inconvenienti dell'India — egli ha detto — è la tendenza dei suoi partiti politici ad assomigliare più ai partiti totalitari continentali che non alle organizzazioni britanniche. Le azioni di Gandhi sono opposte alle concezioni democratiche».

Il deputato laburista Sloan, avuta la parola, ha definito il «Libro bianco» sull'India, vizioso, perverso e fraudolento. Egli ha inoltre dichiarato che esso contiene documenti tali che Indiani bene informati sulla situazione non avrebbero potuto scrivere.

Anche il deputato indipendente Harwey si è associato a tali critiche contro il «Libro bianco» ed ha affermato: «Tale Libro avrebbe dovuto contenere dichiarazioni concrete e non soltanto argomenti tendenti a far ricadere su Gandhi l'intera colpa».

Il conservatore Wederburne, che era membro della missione militare che visitò l'India durante il viaggio di andata e di ritorno in Cina, ha reso uno speciale omaggio alla polizia indiana per la maniera decisa con cui interviene per reprimere i disordini dei nazionalisti ed ha espresso la speranza che il suo coraggio sia opportunamente riconosciuto. Concludendo egli ha affermato che la maggioranza dei membri della commissione del Congresso crede che le Nazioni unite non usciranno vittoriose dalla guerra.

Truppe di colore in rivolta in una provincia sudafricana

Lisbona, 31

Il *Daily Express* riceve da Città del Capo che truppe di colore si sono rivoltate nella città di Laingsburg (provincia di Città del Capo). Soldati ubriachi hanno abbandonato il convoglio militare sul quale si trovavano ed hanno attaccato la popolazione civile bianca. Sono accorse truppe bianche che hanno dovuto far uso delle armi da fuoco per domare la sedizione.

Rinuncia spagnola ai diritti di extraterritorialità in Cina

Nanchino, 31

Il ministro di Spagna presso la Cina nazionale ha comunicato la decisione del suo Governo di rinunciare ai diritti di extraterritorialità in Cina.

Providenze sociali del Regime

L'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia

Roma, 31

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 18 marzo 1943-XXI n. 126, che aumenta le pensioni e i contributi dell'assicurazione invalidità e vecchiaia. Il Decreto stabilisce che la misura dei contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia è aumentata del 50 per cento. I contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia sono per 2 terzi a carico del datore di lavoro e per 1 terzo a carico del lavoratore. Le disposizioni di cui sopra avranno applicazione per i contributi relativi ai periodi di paga con scadenza successiva al 31 marzo 1943-XXI.

Le pensioni liquidate nell'assicurazione obbligatoria e facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia con decorrenza anteriore al 1.o aprile 1943-XXI sono aumentate, a decorrere dalla data stessa, di un importo pari al 25 per cento del loro ammontare. L'aumento del 25 per cento si applica anche alle quote di pensioni corrisposte per ogni figlio a carico del pensionato nei casi previsti. L'aumento non si applica alla quota di concorso dello Stato di cui all'art. 59 primo comma lettera A (del R. D. L. 4 ottobre 1935-XIII n. 1827), alle rendite vitalizie immediate costituite nell'assicurazione facoltativa e alle rendite derivanti dalle assicurazioni collettive di cui all'art. 86 dello stesso R. D. L. A decorrere dal 1.o aprile 1943-XXI l'importo minimo di contribuzione per il diritto a pensione stabilito, per ogni categoria di appartenenza degli assicurati, dall'art. 11 del R. D. L. 14 aprile 1939-XVII n. 636 è aumentato del 50 per cento. Agli effetti del diritto alla pensione e della misura di essa, per le liquidazioni con decorrenza successiva al 31 marzo 1943-XXI, i contributi dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia sono computati: a) in ragione di lire 2.70 per ciascuna lira di contribuzione, se versati in base al R. D. L. 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827 e precedenti disposizioni; b) in ragione di lire 1.50 per ciascuna lira di contribuzione se versati per periodi di lavoro anteriori al 1.o aprile 1943-XXI in base al R. D. L. 14 aprile 1939-XVII n. 636.

L'ammontare annuo delle pensioni da liquidarsi nella assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia, spettanti con decorrenza successiva al 31 marzo 1943-XXI è determinato: a) per gli assicurati impiegati, in ragione del 45 per cento delle prime 2250 lire di contribuzione, del 33 per cento delle successive 2250 lire e del 20 per cento del rimanente importo dei contributi; b) per gli assicurati operai, in ragione del 45 per cento delle prime 1050 lire di contribuzione, del 33 per cento delle successive 1050 lire e del 20 per cento del rimanente importo dei contributi; c) per le assicurate impiegate, in ragione del 36 per cento delle prime 2250 lire di contribuzione, del 26 per cento delle successive 2250 lire e del 16 per cento del rimanente importo dei contributi; d) per le assicurate operaie, in ragione del 36 per cento delle prime 1050 lire di contribuzione, del 26 per cento delle successive 1050 lire e del 16 per cento del rimanente importo dei contributi.

Le pensioni da liquidarsi nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia, spettanti con decorrenza degli anni 1943 e 1944, sono aumentate rispettivamente dell'8 per cento e del 4 per cento del loro ammontare, esclusa la quota di concorso dello Stato. L'indennità prevista dall'articolo 14 del R. Decreto legge 14 aprile 1939-XVII n. 636, per gli eventi che si verificano successivamente al 31 marzo 1943-XXI non potrà essere inferiore a lire 500, nè superiore a lire 1500. L'ammontare annuo delle pensioni dell'assicurazione facoltativa, liquidate a partire dal 1.o aprile 1943-XXI, sarà aumentato del 25 per cento. Tale aumento non si applica alla quota complementare a carico dello Stato nè alle rendite vitalizie costituite immediate nell'assicurazione facoltativa stessa, nè alle rendite derivanti dalle assicurazioni collettive di cui all'art. 86 del Regio Decreto Legge 4 ottobre 1935-XIII.

Il presente Decreto entra in vigore da oggi. Con riserva di emanare le disposizioni concernenti i fondi speciali di previdenza obbligatoria gestiti dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il Governo del Re è autorizzato a coordinare le norme del presente Decreto con quelle da emanarsi in applicazione dell'art. 42 del R. Decreto Legge 14 aprile 1939-XVII n. 636.

Nuovi accademici di S. Luca

Roma, 31

Con provvedimento in corso sono stati nominati accademici effettivi di S. Luca i professori Arturo Tosi, Giovanni Prini, Edoardo Rubino, Pietro Aschieri; accademici corrispondenti i professori: Bruno Saetti, Amerigo Bartoli, Achille Funi, Enrico Ortolani, Carlo Alberto Petrucci, Sirio Tosanari, Alfredo Biagini, Marino Marini, Venanzio Crocetti, Roberto Marino, Attilio Spaccarelli; ad accademici d'onore il cons. naz. Giuseppe Gorla, il sen. Guido Carlo Visconti di Modrone, l'Ecc. monsignor Giovanni Galbiati e i professori Vincenzo Golzio, Guglielmo De Angelis d'Osset, Bruno Apolloni, Antonio Colini, Luigi De Gregori, Enrico Clausetti.

Autori di delitti e rapine arrestati a Budapest

Budapest, 31

La polizia di Budapest ha tratto in arresto alcuni individui colpevoli o ritenuti tali di avere compiuto rapine e persino omicidi a scopo di furto, introducendosi con varie scuse in case e appartamenti privati. L'ultima vittima di questa banda è stata una giovane signora, uccisa a colpi di martello e rinvenuta cadavere nel suo appartamento. Gli arrestati, quasi tutti in giovane età, sono stati deferiti al Tribunale Speciale.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

I Polacchi e il Cremlino

Violento discorso di Sikorsky

Sferzante risposta al "Times,, del giornalista Grabowsky

Stoccolma, 31

(G. B.) Gli ambienti polacchi non hanno alcuna intenzione di lasciarsi trattar malamente nè dall'Inghilterra nè dagli Stati Uniti. Lo spirito antirusso che da secoli cova nel cuore di ogni Polacco è esploso, se pure ancora in forma individuale, dopo che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si preparano a sacrificare apertamente la Polonia al Cremlino.

«Bambini disobbedienti»

L'organo dei Polacchi rifugiati all'estero *Wiadomosi Polski*, che si stampa a Londra, scrive un violento articolo di risposta al *Times* che si era arrogato il diritto di condannare «tutti quegli Stati creati a Versaglia per servire da barriera tra Russia e Germania, e che hanno provato di non essere capaci di servire da baluardo all'espansione tedesca verso Oriente».

L'articolo del giornale polacco, firmato da Zbihiniew Grabowsky dice che le Nazioni europee si accordano con maggiore facilità sul discorso di Wallace, perchè il Vicepresidente degli Stati Uniti ha avuto il coraggio di segnalare il pericolo per il dopoguerra dell'esistenza di tre ideologie politiche differenti e di per se stesse contrastanti. Grabowsky scrive:

«Non deve destare sorpresa se le Nazioni europee guardano più agli Stati Uniti che non a questo Paese che ci ospita. L'Inghilterra col suo trattare le Nazioni europee come se fossero dei bambini disobbedienti, ha creato la convinzione che essa Inghilterra sia ritornata alla politica imperialistica e che tutte le frasi fatte sulla democrazia non sieno che delle cortine di nebbia artificiale per celare l'imperialismo britannico, denunciando l'egoismo e la mancanza assoluta di interesse per l'Europa. Nessuna decisione può essere presa contro l'Europa. L'Europa non può esistere senza la guida e l'aiuto dell'Inghilterra però l'Inghilterra stessa non può esistere senza un'Europa benevola e ispirata da sentimenti filoinglesi».

Una specie di «guerra santa»

La tensione tra Polacchi e Anglosassoni è ripresa con rinnovato vigore dagli ambienti responsabili polacchi che non tralasciano nulla per ribadire le loro pretese. Pure il generale Sikorsky ha pronunciato ieri un violento discorso diretto ai Polacchi dispersi in tutto il mondo nel quale afferma che la Polonia nel caso dovesse essere sacrificata anche solo in una parte del suo territorio, non accetta nessuna decisione in questo senso; anzi fin d'ora il generale Sikorsky indice una specie di «guerra santa» contro tutto e contro tutti per combattere alla fine dell'attuale conflitto nel caso vi fossero degli stranieri a governare parte dei territori polacchi.

Le parole del generale Sikorsky e l'articolo di Grabowsky sono stati accolti dalla stampa inglese con grande freddezza mentre gli ambienti di Washington non nascondono la propria soddisfazione per la tendenza anti-inglese del fuggiasco Governo polacco. Il lavoro sotterraneo degli Stati Uniti per spodestare l'Inghilterra e ad essa sostituirsi in tutti i punti geografici del globo continua alacremente e silenziosamente.

I Nordamericani, secondo un telegramma da Teheran, si sono appropriati della ferrovia iraniana. Il telegramma precisa che essi si sono assunti la responsabilità della ferrovia e quindi il personale viaggiante e quello delle stazioni che era composto di Inglesi e pochi Sovietici è ora formato da Americani che esercitano il traffico del Golfo Persico a Teheran mentre da qui al Mar Caspio la linea viene esercitata dai Sovietici.

Un comizio a New York di protesta contro l'U.R.S.S.

Buenos Aires, 31

Si apprende da Nuova York che sotto gli auspici delle organizzazioni operaie C.I.O. e A.L.L. e con intervento di una grande folla e di numerosi dirigenti sindacali e politici, si è svolto un grande comizio di protesta contro l'U. R. S. S. per la esecuzione capitale dei due sindacalisti polacchi, Alter ed Ehrlich. Nei discorsi pronunciati si è rilevato che milioni di Nordamericani ritengono essere loro dovere morale protestare contro lo assassinio politico commesso dai Sovietici.

Strano scrupolo di una ladra

Ruba 374 mila lire e, bastandogliene 14 mila, distrugge il resto

Milano, 31

Il maresciallo dei carabinieri del Palazzo di Giustizia, ricevuta denuncia dal pasticcere Silvio Belgeri che ha negozio al n. 28 di via Tortona, del furto di una cassetta custodita in una scrivania del retrobottega e contenente una rilevante somma in denaro e in libretti, riusciva a scoprire la ladra nella sartina Carolina Radice, di anni 26. Recatosi a casa di costei per una perquisizione, la ragazza finì per confessare: la cassetta l'aveva presa lei. Ma poichè il denaro custoditovi era superiore ai suoi bisogni, dopo aver trattenute circa 14 mila lire distrusse il resto e cioè gli assegni e i libretti per un valore di 360 mila lire, stracciandoli e buttandoli nel Naviglio.

Un immediato sopraluogo accertò che la confessione corrispondeva al vero. Infatti furono trovati pezzi dei documenti e un sacchetto pieno di monete metalliche. Sequestrata la somma di lire 11.630, avanzo delle spese fatte, la ragazza è stata tratta in arresto.

Vince al lotto una forte somma senza aver fatto la giocata

Pordenone, 31

Giovedì scorso certo S. G., recatosi con due suoi conoscenti in una trattoria di Corso Garibaldi, rinveniva vicino al banco di mescita un biglietto da dieci lire. Raccoltolo, lo consegnava subito dopo al proprietario del locale, Antonio Bomben, perchè lo regalasse a un mendicante. Il trattore prendeva la banconota e, spinto dalla sua passione per il lotto, si dirigeva al botteghino di via Battisti, puntando la somma su alcuni numeri di sua fantasia, all'insaputa del rinvenitore.

I numeri giocati comparvero domenica sul giornale e il Bomben si dava immediatamente alla ricerca dell'S. G., e trovatolo, gli consegnava le tre preziose striscioline vincenti, raccontandogli il fatto.

Il 29 marzo ci lasciava per sempre il nostro adorato

GUIDUCCIO

d'anni 8

Straziati da indicibile dolore, il PAPA', la MAMMA ed i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

Nel contempo ringraziano sentitamente la signora Angela Bolobicchio e tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 1 aprile 1943-XXI.

Famiglia SBRIZZI

Impr. trasporti funebri, via Zonta 5

RINGRAZIAMENTO

ARTURO ed INES GIANESINI, la famiglia PUSSINI e parenti tutti, molto commossi per le grandi manifestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

EVELINA GIANESINI nata PUSSINI

ringraziano con profonda riconoscenza tutti coloro che, in qualsiasi maniera, vollero essere ad essi vicini in questa dolorosa prova.

Pulfero (Udine), Idria (Gorizia), 30 marzo 1943-XXI.